



ISTITUTO COMPRENSIVO "GIOVANNI RANDACCIO"
via Canaletto, 10 - 34074 Monfalcone (GO) - tel. 0481 494675 - C.F. 81004070314
www.icrandaccio.goiss.it - e-mail: goic80400@istruzione.it - PEC: goic80400d@pec.istruzione.it

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

PTOF 2016-19

*approvato dal Consiglio d'Istituto
nella seduta del 29/06/2018*

INDICE

1. Premessa	
2. Finalità della legge e compiti della scuola	3
2.1. Scelte conseguenti alle previsioni di cui alla legge 107/15	3
2.2 Indirizzi per il Piano Triennale dell'Offerta Formativa	3
3. Traguardi, motivazioni e obiettivi di processo	4
4. Obiettivi prioritari adottati dalla scuola	5
5. Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI	6
6. Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza	6
7. Priorità ed obiettivi assunti negli anni precedenti	8
8. Piano di miglioramento	9
Premessa	9
8.1. Contesto e risorse	9
8.2. Aspetti organizzativi e didattici	10
8.3. Obiettivi di processo	11
8.4. Esiti	11
8.5. Quick Wins	13
8.6. Monitoraggio e riesame del piano di miglioramento	14
9. Progetti	
Intercultura	14
Inclusione	18
Curricolo e competenze	21
Orientamento	22
10. Scelte di gestione ed organizzazione	25
11. Definizione dei curricoli	29
12. Dimensione organizzativa	30
12.1. Scuola dell'Infanzia "C. Collodi"	33
12.2. Scuola dell'Infanzia "I Maggio"	34
12.3. Scuola dell'Infanzia "Via della Poma"	35
12.4. Scuola Primaria "C. Battisti"	36
12.5. Scuola Primaria "A. Cuzzi"	36
12.6. Scuola Secondaria di I Grado "G. Randaccio"	37
13. Progetti per l'anno scolastico 2017/18	38
14. Fabbisogno di organico: posti comuni, di potenziamento e di personale ATA	38
15. Fabbisogno di attrezzature ed infrastrutture materiali	40
16. Educazione alle pari opportunità e prevenzione della violenza in genere	41
17. Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale	41
18. Uso dei locali al di fuori dei periodi di attività didattiche	42
19. Formazione in servizio dei docenti	42

1. PREMESSA

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Comprensivo "RANDACCIO" di MONFALCONE

- è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*"
- è stato elaborato dal Collegio dei Docenti (27 ottobre 2015, delibera n. 4) sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo deliberato in Consiglio d'Istituto il 29 settembre 2015, delibera n.7;
- ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 12 gennaio 2016;
- è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 12 gennaio 2016 ;
- dopo l'approvazione, verrà inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- verrà pubblicato nel sito della scuola.

2. FINALITA' DELLA LEGGE E COMPITI DELLA SCUOLA

2.1 Scelte conseguenti alle previsioni di cui alla legge 107/15

In relazione al dettato dell'art.1 comma 1 della legge n° 107 del 13 luglio 2015, l'Istituzione scolastica ha individuato come finalità essenziali della propria azione il contrasto delle disuguaglianze socio-culturali e territoriali, con lo scopo di prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica e di garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di successo formativo utilizzando tutte le risorse disponibili, nell'esercizio dell'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni.

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'Autovalutazione d'Istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), elaborato nei tempi previsti dalla normativa e pubblicato (nella sezione dedicata) sul portale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'Istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

2.2 Indirizzi per il Piano Triennale dell'Offerta Formativa

In ottemperanza a quanto previsto dall' articolo 14 della suddetta L.107/2015, che modifica l'art. 3 del DPR n° 275 dell'8 marzo 1999 e introduce il comma 4, il Dirigente Scolastico, all'inizio dell'anno scolastico 2015/2016, ha ripreso in forma esplicita gli obiettivi di miglioramento emersi nel Rapporto di Autovalutazione conclusosi nel mese di luglio 2015, ed ha fornito al Collegio dei Docenti ed al Consiglio d'Istituto i seguenti indirizzi per il Piano Triennale dell'Offerta Formativa :

Per quanto riguarda i risultati scolastici:

- Individuare con chiarezza le aree e i conseguenti interventi di personalizzazione per gli alunni BES e DSA.
- Migliorare l'integrazione scolastica degli alunni certificati ai sensi della L.104/92.
- Garantire la costruzione di un percorso che consenta agli alunni stranieri l'esercizio del diritto all'istruzione, attraverso un'adeguata formazione finalizzata ad una positiva integrazione, compatibilmente alle risorse disponibili.

- Creare un curriculum rispondente alle necessità degli studenti: efficacemente inclusivo e personalizzato alle singole caratteristiche apprenditive.

Per quanto riguarda i risultati a distanza:

- Implementare e perfezionare le attività di orientamento in uscita.
- Raccordare i curricoli tra cicli d'istruzione.
- Creare momenti di continuità tra i vari ordini di scuola.

3. TRAGUARDI, MOTIVAZIONI E OBIETTIVI DI PROCESSO

I *traguardi* che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

Per quanto riguarda i risultati scolastici

- Realizzazione di efficaci percorsi di supporto agli alunni BES e DSA attraverso l'organizzazione e l'impiego di metodologie didattiche individualizzate.
- Ampliamento, in termini di qualità e di tempi, delle azioni da intraprendere nell'ambito dei Piani Educativi Individualizzati.
- Riduzione del disagio dell'inserimento attraverso iniziative che favoriscano un clima di accoglienza, di comunicazione e di relazione interpersonale.
- Personalizzazione delle attività di recupero degli studenti in difficoltà e di potenziamento degli studenti con particolari attitudini/capacità.
- Individuazione precoce delle aree di criticità, in un'ottica di prevenzione, alla Scuola dell'Infanzia.

Per quanto riguarda i risultati a distanza:

- Monitoraggio sistematico, da parte di un gruppo di lavoro, degli esiti del percorso condotto dagli studenti nella Scuola Secondaria di Secondo Grado.
- Redazione e realizzazione di attività inserite all'interno di curricoli verticali in raccordo con le scuole di ogni ordine e grado dell'Istituto e le Secondarie di Secondo Grado del territorio.

Le *motivazioni* sono le seguenti:

La tensione al miglioramento deve concretizzarsi in uno sforzo di coinvolgimento di tutto l'Istituto in un unico indirizzo educativo volto al potenziamento delle attività di inclusione (in favore di alunni BES, con certificazione ai sensi della L.104/92, DSA e stranieri non italofoni) e di personalizzazione delle attività di recupero e di potenziamento (anche attraverso la didattica laboratoriale).

Inoltre, le attività di orientamento, che vengono attuate in modo capillare nel corso del terzo anno della Scuola Secondaria di Primo Grado offrendo agli studenti delle indicazioni precise e personalizzate sulle scelte scolastiche successive a loro più confacenti, sono da considerarsi solo la prima fase del complesso sistema di monitoraggio della formazione degli studenti, che deve completarsi con una raccolta sistematica e continuativa degli esiti a distanza al fine di rendere più efficace l'azione didattica stessa. Solo conoscendo gli esiti si potrà agire sulle cause che impediscono il felice raggiungimento degli obiettivi e avviare a dispersioni scolastiche o ritardi nella conclusione degli studi.

Queste azioni, tra loro sinergiche e continue, sono fondamentali per realizzare l'efficacia dell'azione della Scuola, intesa come istituzione che garantisce il successo scolastico degli studenti.

Gli **obiettivi di processo** che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

Inclusione e differenziazione

- Progettare adeguati percorsi per gli alunni BES e DSA impiegando metodologie didattiche alternative e adeguati strumenti compensativi e dispensativi.
- Ampliare e specializzare le attività da comprendere nei Piani Educativi individualizzati degli alunni certificati ex L.104/92.

Continuità e orientamento

- Progettare e realizzare attività inserite all'interno di curricoli verticali in raccordo tra le scuole di ogni ordine e grado dell'Istituto e con le Scuole Secondarie di Secondo Grado del territorio.

Come viene specificato nelle Indicazioni nazionali per il Curricolo, la Scuola deve corrispondere alle esigenze di tutti e di ciascuno, ovvero deve dare adeguata risposta al suo compito di realizzazione del successo formativo degli studenti. Solo attraverso la costruzione di un curricolo che consideri le necessità e le peculiarità individuali la Scuola può raggiungere questo obiettivo, anche lavorando in sinergia con i gradi successivi per armonizzare le azioni.

4. OBIETTIVI PRIORITARI ADOTTATI DALLA SCUOLA FRA QUELLI INDICATI DALLA LEGGE 107

In merito all'ampliamento dell'offerta formativa, considerati i suddetti indirizzi, l'Istituto ha compiuto una scelta tra gli obiettivi formativi di cui al comma 7 della legge 107, definendo i seguenti come prioritari (l'ordine indicato rispecchia la priorità individuata nell'ambito della progettazione autonoma d'Istituto):

l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca il 18 dicembre 2014;

r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, attraverso percorsi propedeutici all'inserimento nella classe di appartenenza, anche trasversali, (scuola dell'obbligo) e laboratori (per le diverse fasce di età), da organizzare compatibilmente alla disponibilità di fondi e risorse interne, anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;

i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia "Content language integrated learning";

b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte ore;

- g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- s) definizione di un sistema di orientamento;
- m) valorizzazione della Scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo.

5. SCELTE CONSEGUENTI AI RISULTATI DELLE PROVE INVALSI

L'analisi compiuta nella sezione 2.2. del RAV (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica) e dei risultati delle ultime prove INVALSI effettuate ha messo in luce i seguenti aspetti:

- l'“effetto scuola” risulta nella media nazionale sia in italiano che in matematica
- il livello in uscita, sia per italiano che per matematica, degli alunni dell'Istituto si è attestato nell'a. s. 2016-17 sopra la media nazionale; confrontando i risultati in italiano questi sono stati superiori sia per l'area regionale FVG che del Nord-Est mentre in matematica sono leggermente inferiori a quelli della regione FVG e del Nord-Est;
- negli ultimi cinque anni il trend relativo alla lingua italiana è sempre superiore a quello medio nazionale e superiore o in linea a quello regionale e del Nord-Est, in leggera flessione nel 2016-17 rispetto la regione FVG;
- valutando l'andamento in matematica, negli ultimi cinque anni, si registra un livello superiore alla media nazionale mentre è rilevabile un miglioramento progressivo dal confronto con l'area regionale e Nord-Est fino a raggiungere, nell'ultimo anno, risultati leggermente inferiori;
- considerando il confronto a distanza questo mostra risultati soddisfacenti, con abilità sopra la media nazionale in entrambe le materie, nel percorso negli Istituti Superiori di Secondo Grado;
- analizzando i risultati in uscita della classe seconda della Primaria 2013-14, della classe quinta della Primaria 2013-14 e della classe terza della Secondaria 2016-17, negli ultimi quattro anni è lecito considerare un globale miglioramento nelle prestazioni degli alunni frequentanti l'Istituto;
- anche la valutazione in dettaglio relativa ad italiano (testo narrativo, testo espositivo, riflessione sulla lingua) conferma le osservazioni precedenti. Negli *ambiti* di matematica si registra un dato sotto la media nazionale in “numeri” mentre “dati e previsioni, spazio e figure, relazioni e funzioni” sono sopra la media. Nella macroarea *dimensioni* sono sopra la media “conoscere, risolvere problemi” mentre “argomentare” è leggermente sotto la media;
- il confronto dei risultati delle prove di italiano per gli alunni stranieri di prima generazione, come anche per gli alunni posticipatari, risulta marcatamente superiore alla media.

In conseguenza di ciò, la Scuola ha deciso, con particolare riguardo alla Scuola Secondaria di Primo Grado, di integrare le priorità, i traguardi e gli obiettivi del RAV prevedendo interventi specifici nell'ambito dei percorsi di recupero e di potenziamento (realizzati anche attraverso la didattica laboratoriale).

6. PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL'UTENZA

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti rappresentanti del territorio e dell'utenza, la Dirigente ha partecipato ad una serie di incontri promossi dagli Enti Locali e da Enti/associazioni operanti sul territorio che hanno rilevanza rispetto all'attività scolastica; sono state inoltre accolte le richieste di colloquio da parte delle famiglie (singole persone o gruppi rappresentativi di classe /sezione o plesso) e sono stati organizzati alcuni incontri con i genitori eletti a rappresentare l'utenza negli organi collegiali.

Nel corso di tali contatti, sono state formulate le seguenti proposte:

Rapporti con Enti Locali (Comune, Area educazione e Area Servizi Sociali):

1. Ottimizzare i servizi forniti alla popolazione scolastica (refezione, trasporto scuolabus) mantenendo e implementando i protocolli e le convenzioni esistenti e comunicando tempestivamente qualsiasi problematica riscontrata.
2. Ampliare, per un plesso di Scuola Primaria, i servizi sopra citati, consentendo di estendere l'offerta formativa in termini di tempo - scuola.
3. Migliorare la gestione dell'integrazione scolastica degli alunni stranieri, compatibilmente con la disponibilità di risorse interne all'Istituzione Scolastica e di quelle messe a disposizione da parte degli Enti Locali.
4. Attivare azioni sinergiche tra Istituzioni Scolastiche presenti sul territorio e Amministrazione comunale al fine di evitare fenomeni di eccessiva concentrazione di alunni stranieri in alcune scuole di Monfalcone.
5. Gestire in modo efficace l'inclusione degli alunni diversamente abili nella Scuola, anche tenendo conto della limitatezza delle risorse disponibili in rapporto al reale fabbisogno (vedi assegnazione del personale per gli alunni certificati ai sensi dell'art.3 comma 3 della L.104/92).
6. Progettare e condividere attività didattico-educative.

Rapporti con le famiglie degli alunni:

1. Favorire l'aggregazione delle famiglie in Comitati ed Associazioni Genitori, al fine di consentire una migliore rappresentatività a più livelli (plesso, ordine di scuola, ambito territoriale).
2. Condividere regole di accesso al servizio scolastico al fine di rendere più sicura ed efficace la presenza delle famiglie nella Scuola.
3. Progettare e realizzare nuovi modelli di erogazione del servizio scolastico (a livello didattico/educativo, a partire da una nuova gestione dell'orario settimanale delle lezioni).

Dopo attenta valutazione, e tenuto conto delle risorse disponibili e delle compatibilità con gli altri obiettivi cui la Scuola era vincolata, è stato deciso di incorporare nel Piano i seguenti punti integrativi:

- Riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario.
- Revisione ed ampliamento (se necessario) del Regolamento scolastico in tutte le componenti che vedono coinvolte le famiglie degli alunni.
- Condivisione di azioni strategiche nella gestione delle iscrizioni degli alunni, ponendo attenzione alle dinamiche derivanti dalla crescente presenza di alunni stranieri nelle Scuole dell'Infanzia (affiancamento di un mediatore con sportello organizzato in alcune giornate e fasce orarie all'interno del periodo delle iscrizioni).

7. PRIORITA' E OBIETTIVI ASSUNTI NEGLI ANNI PRECEDENTI

Negli anni precedenti, le scelte già definite in termini di Obiettivi formativi (traguardi delle competenze degli allievi) sono stati i seguenti:

- acquisire conoscenze e competenze spendibili in una società complessa e in continua evoluzione;
- saper interagire con compagni e adulti in modo collaborativo e responsabile;
- acquisire il senso di appartenenza alla propria collettività;
- saper problematizzare cercando soluzioni coerenti e adeguate utilizzando un metodo di lavoro autonomo;
- utilizzare linguaggi adeguati al contesto e allo scopo della comunicazione.

In relazione ai suddetti obiettivi, l'Istituto ha individuato le seguenti linee d'indirizzo per il Piano dell'Offerta Formativa:

- promuovere la crescita educativo - sociale di ciascun allievo, ponendo al centro di ogni azione educativa lo *sviluppo armonico* della sua personalità;
- promuovere l'Educazione alla Costituzione e alla Cittadinanza attraverso la conoscenza della propria identità e la valorizzazione delle diverse radici culturali degli allievi (cultura della legalità e della responsabilità in un orizzonte interculturale);
- promuovere la conoscenza e l'uso dei linguaggi in particolare della lingua italiana, ma anche di quelli logico - matematico, musicale, corporeo, tecnologico e grafico-espressivo;
- sviluppare la competenza nelle lingue straniere e la competenza interculturale, a partire dalla Scuola dell'Infanzia e Primaria;
- innalzare il tasso del "successo formativo" stimolando gli allievi a "*imparare a imparare*" mediante una didattica dell'esplorazione e della scoperta;
- promuovere le competenze chiave di cittadinanza dal punto di vista del curriculum in verticale;
- utilizzare una prassi documentalista per un monitoraggio dell'azione educativa che miri a un continuo miglioramento dell'efficacia formativa dell'Istituto.

8. PIANO DI MIGLIORAMENTO

RESPONSABILE DEL PIANO: Dott.ssa Anna Russo
Dirigente Scolastico reggente

REFERENTE DEL PIANO: Dott. Arch. Rosanna Cardinale
Collaboratore del Dirigente Scolastico, docente di Tecnologia a Tempo Indeterminato

PREMESSA

Il presente Piano di Miglioramento, che rappresenta la politica dell'Istituzione Scolastica per una azione di qualità, si colloca su una linea di stretta correlazione e coerenza con le attività, i progetti, gli obiettivi inseriti nel PTOF essendone parte integrante e fondamentale.

Il Piano di Miglioramento viene delineato a partire dal Rapporto di Autovalutazione e quindi dalle Priorità, dai Traguardi e Obiettivi di Processo in esso delineati e descritti, elementi che successivamente verranno posti come premessa nella stesura del PTOF.

Alla fine dell'a. s. 2016/2017 la Dirigente Scolastica ha aggiornato assieme ai componenti del Gruppo per l'Autovalutazione di Istituto appositamente costituito nel precedente anno scolastico, il Rapporto di Autovalutazione che costituisce la base di partenza per il Piano di Miglioramento. Successivamente la stesura del Piano è stata rivisitata dalla Commissione PTOF i cui docenti sono stati individuati come proscrittori del percorso tenendo conto delle loro motivazione ed interesse per collaborare alla stesura di un accurato Piano di Miglioramento. Infatti, tale gruppo coinvolge figure rappresentative dei diversi settori, funzioni, esperienze, livelli dell'organizzazione scolastica che hanno manifestato partecipazione, conoscenze dell'organizzazione e capacità di analisi e comunicazione nell'intento di dare piena rappresentatività al Collegio Docenti e stabilendo un rapporto di stretta connessione tra tre documenti strettamente interconnessi: RAV, Piano dell'Offerta Formativa e Piano di Miglioramento.

8.1 CONTESTO E RISORSE

L'Istituto Scolastico si trova in una città collocata tra il Carso e il Mare Adriatico a vocazione industriale e commerciale che è sede di un importante cantiere navale europeo specializzato nella produzione di navi da crociera. Sono insediate nel territorio comunale numerose imprese meccaniche.

Nelle zone limitrofe sono presenti riserve naturali (Isola della Cona, Val Cavanata, Miramare..) ed ambienti di rilevanza storico-naturalistica (Altopiano Carsico, Castellieri, Grande Guerra e musei..).

Il contesto urbano dispone di significative risorse ed agenzie formativo/sociali come le biblioteche, il teatro, il cinema, numerose associazioni culturali, sportive e di volontariato.

La città è servita da una rete fitta di autobus e corriere extraurbane oltre che dalla linea ferroviaria. E' facilmente fruibile a piedi e in bici (piste ciclabili), inoltre sono presenti numerose opere per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

L'Ente Locale fornisce alle Istituzioni scolastiche e alle famiglie diversi servizi tra cui asili nido, ludoteca, mense scolastiche, trasporto alunni, ed istituisce, inoltre, protocolli d'intesa ed accordi di co-finanziamento con enti inter-istituzionali (Azienda Sanitaria, Regione, Istituti bancari, Enti di formazione).

L'Istituto ha stretto inoltre rapporti con numerosi altri soggetti ed enti, istituzionali e non, che operano sul territorio e ciò rappresenta indubbiamente un punto di forza che ha impatti positivi in

termini di risorse (iniziative ovvero erogazione di contributi) che vanno ad implementare la formazione degli studenti.

Il contesto socio – economico di riferimento per la popolazione scolastica è connotato da un livello di scolarizzazione medio - alto, servizi sanitari presenti ma non sempre efficienti per l'elevato numero di utenza non proporzionale alle risorse disponibili e un tasso di occupazione flessibile.

Si sono confermate negli ultimi anni modifiche al tessuto cittadino sia per il fenomeno del trasfertismo nazionale e internazionale, sia per l'inserimento di allievi extra-comunitari.

L'Istituto Scolastico presenta significative percentuali di studenti con cittadinanza non italiana che provengono da vari paesi appartenenti all'UE (est Europa) e non (Bangladesh). Significativa è anche la presenza di alunni provenienti dal sud d'Italia. Negli ultimi dieci anni nella Scuola dell'Infanzia si stanno evidenziando i maggiori cambiamenti rispetto all'utenza con un alto numero di famiglie economicamente svantaggiate e la presenza di varie lingue straniere.

Nonostante la situazione di affidamento in reggenza dell'Istituzione Scolastica all'attuale Dirigente, i rapporti tra quest'ultimo ed il personale risultano efficaci e collaborativi e c'è una buona disponibilità del personale docente ad assumere incarichi. L'alta professionalità docente permette di reperire internamente numerose risorse umane/professionali per l'attuazione del PTOF in tutti gli ordini scolastici.

L'Istituto Scolastico collabora con reti di scuole e stipula convenzioni con soggetti esterni: Università (scuola accogliente, seminari di studio e ricerca...) e Cooperative sociali presenti sul territorio.

Un numero elevato di docenti in servizio da più di 10 anni garantisce la continuità scolastica nell'Istituto.

La partecipazione dei genitori agli incontri con la Scuola (assemblee, presentazione della programmazione, organi collegiali, incontri formativi...) è consistente nel settore Infanzia e nei primi anni della Scuola Primaria, ma registra una diminuzione progressiva negli anni successivi, anche se è presente, nei vari ordini scolastici, un gruppo di famiglie che supporta le scelte adottate e le politiche perseguite dalla scuola. Alla realizzazione delle attività rivolte ai ragazzi previste dal Piano dell'Offerta Formativa (viaggi d'istruzione, gemellaggi, scelta di attività facoltative, laboratori e feste con le famiglie...) le famiglie partecipano con disponibilità.

Per quanto concerne la situazione degli edifici scolastici in termini di stato di conservazione e sicurezza degli stessi, è importante sottolineare che gli stessi vengono monitorati costantemente dall'Ente Locale.

Le sei sedi dei tre ordini scolastici (Infanzia, Primaria, Secondaria di Primo Grado), sono facilmente raggiungibili con mezzi propri, piste ciclabili e trasporti pubblici.

In relazione alla dotazione di attrezzature, l'Istituto è dotato di strumenti tecnologici (Lim, Pc, proiettori, videocamere, macchine fotografiche, lavagne luminose, forno per argilla...); va rilevato, tuttavia, che le nuove attrezzature tecnologiche richiedono spesso monitoraggio e manutenzione costante e che, in caso di riparazione, i tempi di attesa sono lunghi.

Le risorse economiche di cui l'Istituto dispone, permettono l'attivazione di progetti d'Istituto (inclusione, orientamento, lingue straniere, teatro, musica ...) compatibilmente con l'entità delle stesse.

8.2. ASPETTI ORGANIZZATIVI E DIDATTICI

Dal rapporto di autovalutazione emerge che l'Istituto realizza molte attività che, in genere, sono adeguatamente organizzate e rispondono ad obiettivi ritenuti validi.

Il Curricolo d'Istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto sociale tramite l'acquisizione di competenze didattiche per tutte le discipline e lo sviluppo delle competenze trasversali.

Nello scorso anno scolastico, la Commissione Continuità e Curricolo ha revisionato il documento stesso per renderlo uno strumento più funzionale alle attività curricolari. All'uscita dalla Scuola dell'Infanzia, della Primaria e dalla Secondaria di Primo Grado viene inoltre fornito il profilo delle competenze acquisite al termine del percorso scolastico. La Scuola ha individuato i traguardi di competenza che gli studenti devono acquisire nei diversi anni e sono state espresse anche le competenze trasversali (educazione alla cittadinanza e competenze sociali e civiche).

Si prevede di coinvolgere anche i Nidi d'infanzia del territorio nella fase di passaggio dei bambini alla Scuola dell'infanzia inserendo in maniera formale e condivisa i momenti di scambio di informazioni tra gli educatori.

8.3. OBIETTIVI DI PROCESSO

Questi sono gli obiettivi di processo riguardanti le 7 aree esplorate nel RAV all'interno delle quali si intende agire concretamente:

- curriculum
- progettazione e valutazione
- ambiente di apprendimento
- inclusione e differenziazione
- continuità e orientamento
- orientamento strategico e organizzazione della scuola
- sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
- integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.

Per quanto riguarda l'ambito "**Curricolo, Progettazione e Valutazione**", nel RAV è emerso che la Scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni in corso. Vengono utilizzate forme di certificazione delle competenze. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel Progetto Educativo della Scuola, inoltre gli obiettivi e le competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.

In base a ciò sono stati definiti gli obiettivi e i traguardi del Piano di Miglioramento:

- Programmare con maggiore efficacia le attività da inserire all'interno dei curricula verticali.
- Migliorare il confronto tra docenti della Scuola Primaria e Secondaria per la realizzazione di una progettazione didattica secondo criteri condivisi.
- Personalizzare le attività di recupero degli studenti in difficoltà, con attenzione particolare agli alunni non italofoni neo arrivati, e di potenziamento degli studenti con particolari attitudini/capacità.
- Realizzare prove strutturate intermedie.

8.4. ESITI

Si riportano di seguito gli obiettivi generali riguardanti gli **esiti degli studenti** che l'Istituto Comprensivo si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento in rapporto alle criticità presenti nelle quattro aree: Risultati scolastici, Risultati nelle prove standardizzate nazionali, Competenze chiave e di cittadinanza, Risultati a distanza.

Risultati scolastici:

Elementi emersi nel RAV:

Non vi sono significative percentuali di non ammissione alla classe successiva.

I criteri di valutazione adottati dalla Scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.

Nonostante un'elevata presenza di alunni BES, certificati ai sensi della L.104/92 o stranieri non italofofoni, nel complesso la percentuale degli studenti con votazione collocata all'interno di fasce più basse risulta inferiore rispetto al dato medio nazionale.

Si registrano alcuni casi di alunni che vanno sollecitati alla frequenza scolastica che altrimenti non giungerebbe al minimo di giorni prestabiliti dalla normativa vigente per la validità dell'anno scolastico.

Si registrano dei movimenti in ingresso ed uscita nel corso dell'anno scolastico a causa del fenomeno del trasfertismo.

Obiettivi del piano di miglioramento:

- curare l'inclusione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali e degli alunni certificati ai sensi della L. 104/92;
- valorizzare le differenze culturali;
- promuovere la cultura della tolleranza e del mutuo rispetto;
- garantire un ambiente scolastico accogliente e sicuro;
- migliorare la comunicazione interna fra docenti, discenti e famiglie;
- predisporre la costruzione di un percorso mirato per gli alunni stranieri (L2), per garantire loro il diritto all'istruzione, attraverso un'adeguata formazione finalizzata ad una positiva integrazione.

Traguardi:

- migliorare le procedure di osservazione e individuazione dei bisogni educativi speciali;
- utilizzare le nuove tecnologie per creare nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva;
- favorire un rapporto di continuità metodologico-didattico, con incontri tra docenti delle classi ponte;
- adeguare l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento;
- potenziare l'inclusione scolastica e il diritto allo studio degli alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali:

Elementi emersi nel RAV:

Nelle prove standardizzate nazionali le classi seconde della Scuola Primaria hanno raggiunto risultati leggermente superiori alla media rispetto la regione di appartenenza e alla media nazionale.

Le classi quinte della Primaria ottengono in matematica risultati di poco inferiori alla media della regione di appartenenza solo in un ambito.

Le classi terze della Scuola Secondaria di Primo Grado nelle prove standardizzate nazionali di italiano ottengono risultati leggermente inferiori rispetto alla regione di appartenenza ma superiori alla media nazionale. Nella prova di matematica risulta leggermente inferiore la media nell'*ambito* "numeri" e nella *dimensione* "argomentare".

Obiettivi dei Piani di Miglioramento:

Progettare e realizzare interventi didattici atti a migliorare i risultati che risultano inferiori rispetto ai parametri evidenziati.

Traguardi:

Migliorare i risultati degli items mediamente inferiori alla media regionale e nazionale.

Competenze chiave e di cittadinanza

Elementi emersi nel RAV:

La Scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti attraverso il voto di comportamento (utilizzando criteri comuni per l'assegnazione del voto) e la certificazione delle competenze.

Le competenze chiave identificate per gli studenti sono l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi e vengono rilevate attraverso l'osservazione del comportamento e i questionari di orientamento.

Il livello raggiunto dagli studenti in tale ambito è complessivamente buono, tuttavia si evidenzia la presenza di alunni che non riescono a seguire un percorso scolastico regolare e comprendere l'importanza del rispetto delle regole e dell'impegno costante.

Obiettivi dei piani di miglioramento:

Individuare opportune strategie per motivare alla frequenza scolastica gli alunni a rischio dispersione.

Traguardi:

Portare gradualmente tutti gli alunni a comprendere l'importanza di seguire un percorso scolastico regolare, nel rispetto delle regole e di un impegno costante.

Risultati a distanza

Elementi emersi nel RAV:

Gli esiti degli studenti usciti dalla Scuola Primaria al termine del primo anno di Scuola Secondaria di Primo Grado risultano positivi.

Buona parte degli studenti usciti dalla Scuola Primaria prosegue presso lo stesso Istituto Comprensivo.

I risultati degli studenti usciti dalla Scuola Secondaria di Primo Grado, nel percorso successivo, sono nella media regionale e nazionale.

Il consiglio orientativo è seguito da più della metà degli studenti ed è efficace in quanto i promossi sono in percentuale maggiore di quelli che non lo hanno seguito.

Obiettivi dei piani di miglioramento:

Migliorare la comunicazione scuola/famiglia rispetto alla formulazione del consiglio orientativo nella scuola secondaria di primo grado.

Traguardi:

Aumentare il numero delle famiglie che seguono il consiglio orientativo formulato dalla Scuola.

8.5. QUICK WINS

Le azioni di rapida attuazione e ad effetto immediato poste in essere nel periodo tra l'autovalutazione e la definizione del Piano sono:

- socializzazione al Collegio Docenti del RAV,
- illustrazione, al Collegio docenti e al Consiglio d'Istituto dell'Atto di Indirizzo del Dirigente scolastico,
- informazione sui documenti e discussione nei Consigli di intersezione, interclasse e classe, nonché nel Consiglio d'Istituto.

8.6. MONITORAGGIO E RIESAME DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Per l'efficace realizzazione del PDM è necessario un costante monitoraggio diretto alla verifica dello stato di avanzamento delle singole attività. Sulla base dei risultati emersi nei previsti incontri periodici saranno adottate, ove necessario, iniziative di riesame, modifica e ridefinizione delle attività.

Si prevede una sistematica attività di monitoraggio di tutte le fasi che verrà attuata dai responsabili delle attività, dai componenti della Commissione PTOF, dalle Funzioni Strumentali e dallo Staff di Dirigenza.

Il team effettuerà la verifica qualitativa dell'azione monitorando i seguenti indicatori:

- grado di efficacia delle azioni messe in atto, rilevabile attraverso le competenze acquisite dagli studenti (test strutturati);
- grado di soddisfazione delle aspettative dell'utenza, da rilevare mediante questionari di gradimento;
- capacità di adattamento in itinere alle eventuali nuove esigenze;
- esaustività e accuratezza delle rendicontazioni redatte per ogni riunione e attività progettuale.

Si ritiene necessario un incontro tra staff di dirigenza e commissione PTOF per poter effettuare una verifica, aggiornamento e condivisione del Piano di Miglioramento.

9. PROGETTI

Tutti i progetti inseriti nel Piano sono diretti e inerenti al processo di miglioramento.

- 1) *Progetto Intercultura*
- 2) *Progetto Inclusione*
- 3) *Progetto Curricolo e Competenze*
- 4) *Progetto Orientamento*

9.1. **PROGETTO INTERCULTURA: INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI**

Responsabile dell'iniziativa:

D.S. e F.S. intercultura: Paola Bellini, Lucia Colautti e Bruna Mauchigna

Referenti del progetto:

Docenti: tutti i docenti della Commissione Intercultura: Fabretto, Lazzari, Bressan M. G., Mazzara, Simonella, Benes A., Denaro, Cafiero e Foti.

Descrizione del progetto

Fase di PLAN: pianificazione

Descrizione del problema da affrontare attraverso il progetto:

In riferimento alla tipologia di utenza, ovvero alla qualità e quantità di bambini/ragazzi non italofofoni presenti nelle Scuole dell'Istituto, si rileva un incremento sostanziale (si vedano qui sotto dati numerici e percentuali), in rapporto all'utenza dei precedenti anni scolastici.

Inoltre si evidenziano, nel corso di tutto l'anno scolastico, frequenti ingressi di alunni stranieri (tale criticità si riferisce a tutti gli ordini scolastici).

Come risposta a questa realtà non transitoria (con una storia e un futuro), la Scuola ha cercato di mettere in atto tutte le forme di adattamento possibili ai fini della massima inclusione di tutti e di ciascuno, rilevando però una non corrispondenza tra bisogni rilevati e risorse disponibili (in riferimento ai fondi dedicati).

Da qui la definizione di una progettualità specifica rivolta al sistema scolastico e agli alunni che tiene conto di due priorità:

A - PER L'ISTITUTO:

La definizione di azioni (buone prassi) che traducano le scelte strategiche di sistema e garantiscano agli alunni stranieri l'esercizio del diritto all'istruzione attraverso un'adeguata formazione, finalizzata ad una piena integrazione nel tessuto sociale.

L'individuazione di azioni strategiche comuni comprendono:

- analisi del contesto scolastico e ricognizione dei bisogni emergenti
- attivazione delle risorse disponibili
- attuazione di scelte organizzative e metodologiche efficaci
- coinvolgimento di tutte le figure del sistema scolastico e non, nel processo dell'integrazione scolastica
- pianificazione collegiale di un piano strategico territoriale
- riduzione del disagio al momento dell'inserimento scolastico attraverso iniziative che favoriscano un clima di accoglienza, di comunicazione e di relazione interpersonale.

B - PER GLI ALUNNI

La progettazione di percorsi didattici espressivo – linguistici attraverso interventi mirati ed efficaci, tali da favorire il superamento dell'ostacolo linguistico.

La progettazione del percorso espressivo - linguistico è rivolta in modo diretto agli alunni dell'Istituto non italofofoni, nonché ai bambini che presentano in modo particolare delle difficoltà linguistiche legate alla povertà di lessico e alle difficoltà comunicative in relazione alle proprie esperienze/vissuti nell'interazione con gli altri: adulti e coetanei.

L'obiettivo è quello dell'alfabetizzazione e del perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso laboratori per alunni di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare con l'utilizzo del personale interno, in base alla disponibilità reale di risorse, anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali e linguistici.

Percentuali di bambini stranieri:

Scuole dell'Infanzia: 51%

Scuole Primarie: 28 %

Scuola Secondaria di primo grado: 21 %

Dall'inizio dell'anno scolastico, il nostro Istituto ha aderito al progetto di ricerca-azione della rete di Scuole del Friuli Venezia Giulia per lo sviluppo del "Piano pluriennale di formazione per Dirigenti, insegnanti e personale ATA di scuole ad alta incidenza di alunni stranieri" e attività di

tutoraggio dei docenti iscritti al Master/Corso di Aggiornamento professionale UNIUD in “Organizzazione e gestione delle Istituzioni Scolastiche in contesti multiculturali” nell’ambito del Programma nazionale FAMI (Fondo Asilo Migrazione Integrazione).

Il progetto si propone l’obiettivo generale di implementare e rafforzare le competenze dei dirigenti, dei docenti e del personale scolastico in relazione alla multiculturalità, con l’obiettivo di migliorare la qualità dell’inclusione scolastica.

Obiettivi specifici sono:

- individuare e diffondere modelli efficaci di formazione continua dei dirigenti scolastici, caratterizzati da alta interattività e approccio di ricerca-azione;
- aumentare le competenze dei docenti nella gestione della classe plurilingue e plurilivello e nella didattica multiculturale;
- dotare gli insegnanti di competenze specifiche nell’insegnamento dell’italiano come lingua seconda; - assicurare l’informazione e la formazione del personale ATA anche attraverso l’utilizzo di vademecum e piattaforme on line;
- assicurare, già in sede di formazione, il coinvolgimento delle agenzie del territorio (servizi sociosanitari, associazionismo, volontariato, ecc.), in modo da facilitare l’integrazione dei servizi in ambito scolastico.

All’interno di questo progetto, l a Dirigente Scolastica assieme ad alcuni docenti dell’Istituto hanno frequentato il Master presso l’Università degli studi di Udine finalizzato alla formazione del personale della scuola che opera in contesti ad elevata complessità multiculturale.

Questi docenti hanno svolto attività di tutoraggio nei confronti di altri docenti per l’attività di ricerca – azione. Dal prossimo anno scolastico, un altro gruppo di docenti intraprenderà il percorso a partire dal Master.

Descrizione dell’approccio adottato relativamente all’iniziativa di miglioramento considerata

I docenti hanno rielaborato le numerose informazioni reperite da:

- docenti con formazione in servizio sui Disturbi specifici di apprendimento, Bisogni Educativi Speciali e formazione specifica sull’intercultura;
- strumenti I.P.D.A, indicatori forniti da specialisti del territorio e materiale reperito on-line redatto dalla Prof. Graziella Favaro (membro osservatorio integrazione MIUR) per il settore Infanzia;
- rapporti con Asl, Burlo, Nostra Famiglia, Enti territoriali.

In base a ciò si è valutato che, per rispondere in maniera efficace alle esigenze menzionate (A-B), si ritiene opportuno procedere:

In relazione al PIANO A:

1. Conoscenza dell’organizzazione territoriale e relativi ruoli di competenza, con ampliamento dei rapporti già esistenti e definizione di ulteriori collaborazioni;
2. Chiara definizione dei ruoli, delle mansioni e dei compiti degli attori del progetto all’interno dell’Istituto scolastico (chi fa e che cosa, ecc.);
3. Creazione di opportunità, attraverso incontri di sistema, per coinvolgere tutte le figure interne/esterne alla scuola interessate al processo dell’integrazione:
 - per la scuola: tutti i docenti interni, il personale ATA (personale ausiliario e amministrativo)
 - per il territorio: Enti locali (Comune, Ambito, ...), Terzo settore, Comunità di origine, Mediatori culturali/ linguistici, tutte le famiglie e le famiglie dei soggetti destinatari del progetto.

In relazione al PIANO B:

Corresponsabilità educativa nella pianificazione di progetti inerenti il potenziamento linguistico, al fine di incrementare in maniera efficace le competenze di quest'area di riferimento, attraverso il coinvolgimento dei singoli plessi:

- nella ricognizione dei bisogni
- nella progettazione degli interventi in base alla propria esperienza e formazione professionale.

Definizione del piano, nelle sue varie fasi, per affrontare il problema

Le seguenti procedure hanno lo scopo di delineare tutte le attività che devono essere svolte per organizzare la preparazione, la realizzazione e il controllo del Progetto.

In relazione al PIANO A:

Rispetto all'Istituto e ai plessi coinvolti

- mappatura degli interlocutori e individuazione dei soggetti da coinvolgere (settembre/ottobre);
- definizione del programma di attività suddiviso sulle scuole in base al numero di alunni coinvolti (ottobre/novembre);
- socializzazione intesa come condivisione del piano di miglioramento all'interno dell'equipe pedagogica /team docenti (in itinere);
- esternalizzazione e coinvolgimento dei genitori nel piano (in itinere).

In relazione al PIANO B:

Rispetto ai docenti

- ricognizione iniziale degli indicatori utili all'osservazione delle competenze comunicativo - linguistiche degli alunni a cui il Progetto si riferisce (settembre/ottobre);
- scelta delle modalità osservative e degli strumenti utilizzati (osservazione diretta, schede di verifica...) (settembre/ottobre).

Rispetto agli alunni

Ricognizione delle criticità nell'area di riferimento (settembre/ottobre).

Rispetto alle famiglie

Colloqui individuali preliminari per conoscere il contesto familiare rispetto alle abitudini comunicative e sociali.

Rispetto ai docenti

- pianificazione delle scelte pedagogiche per intervenire in modo mirato ai bisogni emersi: riflessione collegiale sul contesto, sulle attività e sugli strumenti adottati (novembre/maggio);
- monitoraggio sistematico per rimodulare i percorsi educativo - didattici relativi al "potenziamento" con definizione/ridefinizione tempi/modi/strumenti di attuazione (novembre/maggio).

Rispetto agli alunni

Attuazione delle scelte fatte dal team docenti (novembre/maggio).

Rispetto ai docenti

Valutazione collegiale sugli esiti in merito ai percorsi educativo - didattici (maggio/giugno).

Passaggio a tutti docenti interessati, delle informazioni sui percorsi didattici di "potenziamento" svolti e, comunque, di tutte le notizie utili alla comprensione della fase evolutiva del bambino sull'area di riferimento oggetto di potenziamento (maggio/giugno).

Fase di DO: diffusione e realizzazione

Descrizione delle aree dell'organizzazione scolastica coinvolte nel progetto

Sono coinvolti nel progetto il DS, il DSGA, le COMMISSIONI, tutti i DOCENTI, il PERSONALE ATA.

L'iniziativa prende avvio dall'individuazione da parte del Collegio dei Docenti della Funzione Strumentale cui affidare il compito di progettare, organizzare e gestire le operazioni connesse al Progetto Intercultura dell'IC "RANDACCIO", con la collaborazione dei Consigli di Sezione/Classe/Interclasse, del Collegio Docenti, della Commissione PTOF e del Consiglio d'Istituto.

Il Dirigente Scolastico ha il compito di redigere il piano delle attività, definire le modalità di controllo e individuare gli ambiti di miglioramento ai fini della riprogettazione.

La Funzione Strumentale Intercultura collabora con il Dirigente Scolastico nelle azioni intraprese e si rapporta con la segreteria scolastica; individua i bisogni in ambito linguistico/comunicativo nei diversi ordini di scuola differenziando gli interventi per ordine scolastico/plesso in risposta alle esigenze espresse, coordinando le varie proposte dei Consigli di classe, sezione e intersezione delle scuole e condividendo gli obiettivi/azioni previste all'interno dei plessi. Inoltre predispone i materiali di lavoro insieme con il DS e i Docenti referenti Intercultura delle diverse scuole, monitora le diverse fasi e valuta i risultati.

La Commissione POF collabora con la FS al fine di socializzare e condividere la progettualità con l'aiuto dei membri della Commissione rispetto all'ordine di scuola di riferimento e agli altri ordini, formula proposte e collabora alla stesura del Progetto di Miglioramento.

I Consigli di classe/intersezione/sezione hanno il compito di formulare proposte inerenti le modalità di attuazione del progetto, collaborare alla stesura dei materiali di lavoro, realizzare il progetto, partecipare al monitoraggio e alla riprogettazione e valutare il percorso e i risultati ottenuti.

Descrizione dei modi e tempi di attuazione e diffusione dell'approccio:

- in relazione al PIANO A:

Nel mese di settembre le FS, i docenti e la Commissione Intercultura individuerà i soggetti da coinvolgere, tra ottobre e novembre verrà definito il programma. Successivamente il Piano di Miglioramento verrà condiviso all'interno delle Commissioni e socializzato con le famiglie.

- in relazione al PIANO B:

Tra settembre e ottobre i docenti avranno dei colloqui con le famiglie, verrà fatta una ricognizione degli indicatori, si sceglieranno le modalità osservative e si analizzeranno i bisogni.

Tra novembre e dicembre i docenti socializzeranno gli esiti e pianificheranno le scelte pedagogico – didattiche che verranno attuate in tutto l'anno scolastico. Successivamente i docenti verificheranno le conoscenze/abilità attivate per il raggiungimento delle competenze programmate. In febbraio gli insegnanti prepareranno le schede di valutazione e in maggio ci saranno le prove INVALSI. Infine in giugno avverrà la socializzazione degli esiti alle famiglie.

Descrizione delle fasi fondamentali dell'attuazione:

- Analisi dei bisogni
- Pianificazione collegiale ed attuazione delle strategie didattico/pedagogiche e di sistema
- Contestualizzazione dei Piani di Miglioramento
- Monitoraggio e ricalibratura dei Piani qualora fosse necessario
- Raccolta e socializzazione interna/esterna degli esiti: punti di forza e criticità.

Documentazione di riferimento:

PTOF, Piano di Miglioramento, Protocollo d'Accoglienza, Curricolo verticale e Regolamento d'Istituto, normativa di riferimento, organigramma delle figure istituzionali del territorio (Ente locale, Terzo Settore, Ambito...), Piano di Zona.

Risorse umane esterne alla scuola:

Tutti i soggetti coinvolti nel processo d'integrazione degli alunni non italofoni del territorio: famiglie; Enti locali: Comune, Ambito, ...; Enti Territoriali: Enfap, Asl, Cooperative sociali, ...; Terzo settore, Comunità di origine, Mediatori culturali/linguistici.

Fase di CHECK: monitoraggio e risultati

Il controllo delle fasi verrà attuato attraverso: incontri periodici tra funzioni strumentali dei 3 ordini di scuola, incontri periodici di commissione, feedback dei team docenti dei diversi plessi e ordini scuola sulla ricaduta del Progetto e incontri periodici con il Dirigente Scolastico e con il DSGA.

Fase di ACT: riesame e miglioramento

Segue la fase di monitoraggio che prevede:

- incontri periodici finalizzati all'aggiornamento dello stato di avanzamento dell'attività del progetto o anche all'eventuale ritaratura degli obiettivi, della tempistica e, in alcune circostanze, dell'approccio complessivo, tenendo in ogni caso presente l'obiettivo finale del Progetto,
- analisi delle criticità emerse nelle fasi di attuazione del Progetto,
- elaborazione di soluzioni per sopperire alle criticità emerse e per consentire di raggiungere l'obiettivo finale,
- coinvolgimento della Dirigenza, a mezzo di riunioni/incontri formali e/o informali, tra il responsabile di progetto e Dirigente Scolastico per informarlo delle criticità emerse, delle soluzioni assunte a fronte di tali criticità e delle tempistiche dell'attività di progetto.

9.2. PROGETTO INCLUSIONE: BES, DSA E DIVERSAMENTE ABILI

Responsabile del progetto:

D.S. e F.S. : Laura Saicovich e Fulvio Dose

Referenti del progetto:

Docenti: Domenica Cornacchia, Milena Veggian, Daniela Grillo, Adriana Bonanno e tutti i docenti della Commissione BES e DSA.

Descrizione del progetto

Fase di PLAN: pianificazione

Descrizione del problema da affrontare attraverso il progetto:

L'Istituto Comprensivo è caratterizzato da un elevato numero di situazioni problematiche date da molti allievi diversamente abili ai quali le ore di sostegno sono del tutto insufficienti per coprire i loro fabbisogni. Le difficoltà determinate dalle continue riduzioni in termini di risorse umane e finanziarie ostacolano ed influenzano notevolmente l'attività progettata dai docenti.

Queste situazioni si inseriscono in un quadro di complessità costituita dalla numerosità degli alunni frequentanti le diverse classi e dalla presenza di una quantità significativa di studenti con difficoltà specifiche di apprendimento per i quali è necessario provvedere ad una offerta didattica personalizzata.

Ai fini di poter offrire le condizioni più adeguate per stimolare ed accrescere l'autonomia operativa degli studenti diversamente abili si è provveduto ad attuare un Progetto che, sotto forma di attività laboratoriali espressive, garantisca loro il successo formativo sia al termine dell'anno scolastico sia in previsione dell'esame di stato che segna il primo traguardo del percorso all'interno dell'Istituto.

Nell'ambito dei DSA, la Scuola propone un laboratorio sulle tecnologie compensative rivolto agli alunni con diagnosi 170. Il raccordo con le famiglie appare inoltre importante, al fine di creare un rapporto di accoglienza, collaborazione e sostegno nella gestione del disturbo di apprendimento. Pertanto all'interno dell'Istituto è stato creato uno sportello di supporto e vengono proposti periodici incontri annuali con le famiglie.

Il progetto intende intervenire su una delle priorità definita all'interno del Piano triennale dell'Offerta Formativa in raccordo con gli esiti del Rapporto di Autovalutazione scolastica, nell'ambito dell'area inclusione, con il fine ultimo di agire per tempo sulla dispersione scolastica, il diritto allo studio e le pari opportunità di successo formativo.

Descrizione dell'approccio adottato relativamente all'iniziativa di miglioramento considerata

Il progetto è rivolto in modo diretto a tutti gli alunni dell'Istituto e in modo indiretto alle famiglie e al personale della Scuola coinvolto nella pianificazione, attuazione, valutazione e socializzazione del progetto. Per rispondere ai singoli bisogni specifici il progetto si avvale di diverse modalità di intervento:

- attività di tipo laboratoriali
- uso di supporti multimediali
- apprendimento cooperativo
- attività ritmico musicali
- laboratori espressivi ed artistici
- potenziamento del canale comunicativo
- percorsi personalizzati

La diversità delle strategie metodologiche intende rispettare l'individualità nell'apprendimento di ciascun allievo promuovendo e sviluppando:

- le attitudini di base
- la conoscenza di codici linguistici diversi
- metodi di studio efficaci e personalizzati
- la conoscenza di sé e delle proprie peculiarità costruendo una positiva autostima
- abilità relazionali adeguate tese anche a costruire un ambiente di apprendimento positivo ed inclusivo.

Significativo sarà il coinvolgimento delle famiglie e degli enti esterni al mondo della scuola (ASL, psicologi di riferimento...)

Definizione del piano, nelle sue varie fasi, per affrontare il problema

Il piano si suddivide nelle seguenti fasi:

Mese di settembre/ottobre:

I docenti faranno una ricognizione iniziale degli indicatori utili all'osservazione delle competenze degli alunni e a quelle legate alla sfera dell'autonomia personale nonché di quella emotivo- relazionale, successivamente sceglieranno le modalità osservative e gli strumenti (osservazione diretta, schede di verifica...).

Inoltre verrà svolta una ricognizione delle difficoltà emerse ed individuazione delle aree di criticità relative a quanto detto sopra, nonché l'individuazione dei bambini che necessitano di attività di "potenziamento" in competenze specifiche.

Mese di novembre/dicembre:

I docenti pianificheranno le scelte pedagogiche per intervenire in modo mirato ai bisogni emersi: si farà una riflessione collegiale sul contesto, sulle attività e sugli strumenti adottati inoltre verranno elaborati i percorsi didattici relativi al "potenziamento" definendo tempi/modi/strumenti di attuazione.

Inoltre si opererà in modo da individualizzare e personalizzare gli apprendimenti rispetto alle criticità osservate e contestualizzate.

Mese di giugno:

I docenti valuteranno collegialmente gli esiti in merito ai percorsi didattici personalizzati e alle strategie di intervento e ci sarà il passaggio tra i vari ordini di scuola nell'ottica della continuità scolastica. Inoltre si effettueranno le verifiche e le valutazioni delle competenze acquisite dai bambini.

Fase di DO: diffusione e realizzazione

Descrizione dei modi e tempi di attuazione e diffusione dell'approccio:

Tra settembre e ottobre i docenti degli anni ponte forniranno una ricognizione degli indicatori degli alunni, con particolare attenzione ai BES, DSA e diversamente abili, sceglieranno le modalità osservative e analizzeranno i bisogni degli alunni.

Tra novembre e dicembre i docenti e i referenti del Progetto socializzeranno gli esiti e pianificheranno le scelte pedagogico/didattiche con le famiglie e l'ASL.

Durante tutto l'anno scolastico lavoreranno individualizzando gli apprendimenti e potenziando le situazioni di difficoltà e tra maggio e giugno si svolgeranno la verifica e la valutazione dei risultati.

Descrizione delle fasi fondamentali dell'attuazione:

- analisi dei bisogni,
- pianificazione collegiale ed attuazione delle strategie didattico/pedagogiche,
- individualizzazione degli apprendimenti,
- raccolta e socializzazione interna degli esiti,
- trasmissione all'ordine di scuola successivo delle informazioni utili alla comprensione della fase evolutiva dell'alunno.

Documentazione di riferimento:

PTOF, curriculum verticale e legislazione di riferimento.

Risorse umane esterne alla scuola:

dott.ssa Valeria Donda.

Fase di CHECK: monitoraggio e risultati

I sistemi di monitoraggio dell'andamento del Progetto, fanno sì che il piano proceda secondo quanto stabilito e, se necessario, siano introdotte le opportune modifiche. Le misure o gli indicatori sono utilizzati per valutare se l'azione di miglioramento è stata attuata e diffusa entro i tempi stabiliti (risultati relativi agli indicatori di progetto) e nel suo pieno potenziale (risultati degli obiettivi del progetto).

Il monitoraggio del Progetto verrà attuato attraverso la pianificazione di incontri collegiali periodici di plesso e, nella fase finale, di settore.

All'interno del plesso scolastico il team docente socializza e condivide gli esiti in itinere, riprogettando il piano, qualora ne avesse bisogno, attraverso la modifica delle variabili che concorrono alla definizione del percorso didattico individualizzato (tempi/obiettivi/modi)

Nell'ambito dei colloqui individuali, già pianificati dal Piano dell'Offerta Formativa, le famiglie verranno coinvolte nella socializzazione del Progetto ed eventualmente dei percorsi didattici progettati per gli alunni nei quali si sono evidenziate delle aree di criticità.

Verranno controllate: le modalità di lavoro degli alunni attraverso questionari consegnati in classe, i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi prefissati attraverso un questionario di fine progetto consegnato in classe e il gradimento.

Fase di ACT: riesame e miglioramento

Segue la fase di monitoraggio che prevede:

- incontri periodici finalizzati all'aggiornamento dello stato di avanzamento dell'attività del progetto o anche all'eventuale ri - taratura degli obiettivi, della tempistica e, in alcune circostanze, dell'approccio complessivo, tenendo in ogni caso presente l'obiettivo finale del Progetto,
- analisi delle criticità emerse nelle fasi di attuazione del progetto,
- elaborazione di soluzioni per sopperire alle criticità emerse e per consentire di raggiungere l'obiettivo finale,
- coinvolgimento della Dirigenza, a mezzo di riunioni/incontri formali e/o informali, tra il responsabile di progetto e DS per informarlo delle criticità emerse, delle soluzioni assunte a fronte di tali criticità e delle tempistiche dell'attività di progetto.

9.3. PROGETTO CURRICOLO E COMPETENZE: PROGETTARE PER MIGLIORARE

Responsabile del progetto:

D.S. e F.S. Elisabetta Verbi

Referenti del progetto:

Docenti: Rosanna Cardinale, Renata Dobrilla e tutti i docenti della Commissione Curricolo.

Descrizione del progetto

Fase di PLAN: pianificazione

Descrizione del problema da affrontare attraverso il progetto:

Nel RAV è emerso che gli insegnanti hanno iniziato da poco ad utilizzare il curricolo definito dalla Scuola come strumento di lavoro per la loro attività. Sono da perfezionare, in particolare, le modalità per individuare in modo chiaro le competenze da raggiungere sia nella quotidiana attività didattica, sia attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa.

Lo scorso anno scolastico, la Commissione Continuità e Curricolo ha revisionato il Curricolo d'Istituto, ha rielaborato il Fascicolo Ponte integrato e i Certificati delle Competenze della Primaria e della Secondaria per renderli strumenti più funzionali alle attività curriculari. Inoltre ha cercato di elaborare delle prove di fine quinta condivise tra le due Primarie negli ambiti Italiano e Matematica.

Quest'anno si continuerà con gli incontri cercando di formalizzare alcuni momenti di condivisione per discipline tra Primarie e Secondaria in quanto sono ancora da migliorare:

- il confronto tra docenti della Scuola Primaria e Secondaria per la realizzazione di una progettazione didattica secondo criteri condivisi;
- la realizzazione di prove strutturate intermedie.

Descrizione dell'approccio adottato relativamente all'iniziativa di miglioramento considerata

L'approccio adottato relativamente all'iniziativa di miglioramento considerata è quello di:

- Ripensare e organizzare il curricolo anche in linea con le otto competenze chiave europee (comunicare, imparare a imparare, risolvere problemi, progettare, acquisire e interpretare l'informazione, costruire nessi e relazioni, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile) in una organizzazione unitaria la cui declinazione sarà veicolo e strumento per arrivare a tutte le competenze del curricolo, sia quelle riconducibili ai saperi formali, sia quelle metacognitive relazionali, e sociali.
- Costruire forme di progettazione e programmazione condivisa e frutto di un lavoro collaborativo tra docenti di differenti ordini, in particolare tra le classi ponte.

I vantaggi attesi per l'organizzazione sono i seguenti:

- potenziare una cultura sistemica della valutazione finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa, con particolare attenzione agli esiti educativi e formativi degli

studenti.

- ridurre la variabilità dei risultati dei processi di apprendimento tra le classi, nella prospettiva di un miglioramento degli esiti formativi degli alunni.

Avendo, quest'anno, come Dirigente la Dottoressa Anna Russo, già Dirigente dell'ISIS "Pertini", si cercherà di porre le basi per una Verticalità curricolare tra la nostra Secondaria di Primo Grado e la Secondaria di Secondo Grado.

Fase di DO: diffusione e realizzazione:

Descrizione dei modi e tempi di attuazione e diffusione dell'approccio.

Giugno 2017:

Incontri degli insegnanti dei tre ordini di Scuola per confrontarsi e passarsi le necessarie informazioni relativamente agli alunni soggetti al passaggio all'ordine successivo.

Coinvolgimento anche dei Nidi d'infanzia del territorio inserendo in maniera formale e condivisa i momenti di scambio di informazioni tra gli educatori.

Novembre/dicembre 2017:

Incontri degli insegnanti dei vari ordini di scuola per la restituzione degli esiti del primo periodo di attività.

Dicembre 2017/ maggio 2018

Incontri della Commissione per cercare di formalizzare alcuni momenti di condivisione per discipline tra Primarie e Secondaria e per estendere ad altre discipline il lavoro svolto relativamente alle prove di fine quinta.

Giugno 2018:

Incontri degli insegnanti dei vari ordini di scuola per la restituzione degli esiti finali.

Fase di CHECK: monitoraggio e risultati

Premesso che il monitoraggio sarà sistematico e in itinere e sarà relativo a tutte le azioni intraprese, il sistema di monitoraggio che si intende attuare prevedrà incontri periodici finalizzati all'aggiornamento dello stato di avanzamento dell'attività del progetto o anche all'eventuale ritaratura degli obiettivi, della tempistica e, in alcune circostanze, dell'approccio complessivo, tenendo in ogni caso presente l'obiettivo finale del progetto. Tale fase sarà finalizzata anche alla documentazione del processo.

Fase di ACT: riesame e miglioramento

Segue la fase di monitoraggio e prevede:

- analisi delle criticità emerse nelle fasi di attuazione del Progetto,
- elaborazione di soluzioni per sopperire alle criticità emerse e per consentire di raggiungere l'obiettivo finale,
- coinvolgimento della Dirigenza, a mezzo di riunioni/incontri formali e/o informali, per analizzare le criticità emerse, le soluzioni assunte a fronte di tali criticità e le tempistiche dell'attività di progetto.

9.4. PROGETTO ORIENTAMENTO

Responsabile del progetto:

D.S. e docenti Stefano Piredda ed Elena Trovò.

Referenti del progetto:

Docenti: coordinatori di classe della Scuola Secondaria di Primo Grado e tutti i docenti della Commissione

Livello di priorità: alto

Descrizione del progetto

Fase di PLAN: pianificazione

Descrizione del problema da affrontare attraverso il progetto:

Il problema da risolvere è capire in quale misura le attività di orientamento attuate dall'Istituto Comprensivo Randaccio nell'arco del triennio della Scuola Secondaria di Primo Grado permettano ai docenti delle classi terze di esprimere un Consiglio di Orientamento efficace a garantire il successo formativo degli alunni e la piena partecipazione degli stessi al proprio progetto di vita.

L'orientamento è infatti un'azione essenziale rispetto alla crescita globale del ragazzo in una fase evolutiva molto complessa, nella quale egli deve realizzarsi come persona, imparando a star bene con sé stesso e con gli altri: il periodo della adolescenza è il momento cruciale dello sviluppo dell'individuo e come tale la Scuola deve preoccuparsi dei cambiamenti legati all'età e all'evoluzione delle abilità cognitive.

Inoltre, poiché finora nel nostro Istituto non sono state realizzate attività di monitoraggio dei risultati ottenuti dagli ex-allievi, nel loro percorso all'interno degli Istituti di Istruzione Secondaria di Secondo Grado (la Scuola si è accontentata dei feedback che riceveva da studenti, famiglie e docenti della Scuola Secondaria in forma sporadica e parziale), con il presente Progetto si intende avviare una raccolta sistematica di informazioni e dati oggettivi relativi alle prestazioni dei nostri alunni nel prosieguo degli studi al termine della Scuola Secondaria di Primo Grado.

Il Progetto di Miglioramento si pone infine come obiettivo il miglioramento della comunicazione scuola/famiglia rispetto alla formulazione del consiglio orientativo, aumentando il numero delle famiglie che seguono le indicazioni formulate dalla scuola.

Descrizione dell'approccio adottato relativamente all'iniziativa di miglioramento considerata:

L'approccio consiste nel misurare gli esiti formativi degli ex-alunni e rielaborarli, mettendo in relazione il consiglio di orientamento espresso dai docenti, la scelta della scuola operata dal ragazzo e i risultati conseguiti a distanza di due anni.

Il Contributo del Progetto al Miglioramento atteso nella qualità della scuola consiste nello spingere docenti, alunni e genitori ad una maggiore attenzione rivolta ad una didattica orientativa che ha come fine quello di attivare iniziative formative generali, percorsi di didattica orientante al fine di definire l'identità degli alunni, nonché la competenza necessaria per operare scelte consapevoli. Lo scopo delle attività proposte sarà inoltre quello di limitare il rischio di dispersione scolastica e fornire gli ausili necessari alla scelta anche ai ragazzi in situazione di handicap.

Definizione del piano, nelle sue varie fasi, per affrontare il problema

Le seguenti procedure hanno lo scopo di delineare tutte le attività che devono essere svolte per organizzare la preparazione, la realizzazione e il controllo del progetto.

Il piano prevede le seguenti fasi:

- a) Mappatura degli interlocutori: individuazione dei soggetti da coinvolgere.
- b) Definizione del programma di attività.
- c) Socializzazione intesa come condivisione del piano di miglioramento all'interno dei Consigli di classe.
- d) Esternalizzazione, con coinvolgimento dei genitori nel piano.

Fase di DO: diffusione e realizzazione:

Descrizione dei modi e tempi di attuazione e diffusione dell'approccio.

Il responsabile dell'attuazione saranno i docenti referenti del Progetto della Scuola Secondaria di Primo Grado.

Il piano è diretto verso gli alunni e genitori della Scuola Secondaria di Primo Grado "Randaccio".

Le aree dell'organizzazione scolastica coinvolte sono il Dirigente Scolastico, il Collegio Docenti, i Consigli di classe (con particolare riguardo agli insegnanti delle classi terze della Scuola Secondaria di Primo Grado), gli alunni delle classi terze, gli ex-alunni frequentanti il primo biennio delle scuole superiori, i genitori degli alunni delle classi terze.

Il Progetto prevede:

- . incontri con i genitori degli alunni delle classi terze
- . incontri con docenti degli istituti superiori del territorio
- . rilevamento-trascrizione-elaborazione-rappresentazione scuole superiori scelte e valutazioni alunni licenziati e ex alunni iscritti al primo biennio delle scuole superiori.

La fase iniziale si è svolta tra i mesi di settembre e dicembre 2015 quando l'iniziativa ha preso avvio con l'Individuazione da parte del Collegio dei Docenti della Funzione Strumentale cui affidare il compito di progettare, organizzare e gestire le operazioni connesse al Progetto Orientamento dell'IC "Randaccio" con la collaborazione dei Consigli di classe, del Collegio Docenti e del Consiglio d'Istituto.

Il Piano prevede la progettazione di contatti con gli Istituti frequentati dagli alunni licenziati per la firma di protocolli d'intesa pluriennali tesi al monitoraggio delle prestazioni scolastiche e un confronto con i docenti di questi istituti sulle specifiche competenze richieste agli alunni in uscita dalla Scuola Secondaria di Primo Grado.

Le fasi fondamentali per l'attuazione del progetto sono le seguenti.

Tra febbraio e maggio si predispongono modelli e protocolli d'intesa per l'acquisizione di valutazioni degli ex allievi ed è stato fatto un monitoraggio dei risultati in uscita e delle scelte in merito al prosieguo degli studi degli ex alunni diplomati negli aa. ss. precedenti.

Tra settembre e dicembre ha luogo la raccolta e comparazione dei dati acquisiti.

Si comparano le valutazioni riportate dagli alunni all'esame di Stato del primo ciclo d'istruzione e i risultati conclusivi dei nostri alunni al primo biennio della Scuola Secondaria di Secondo grado al fine di confermare/smentire i report informali provenienti da alunni, genitori e insegnanti degli Istituti Superiori e di comparare le prestazioni degli alunni in uscita con i risultati conseguiti nel primo biennio delle superiori.

Tra gennaio e giugno avviene la diffusione del lavoro svolto attraverso l'organizzazione di incontri con i genitori degli alunni delle classi terze per illustrare il significato dell'iniziativa per coinvolgere l'utenza in una maggiore condivisione delle indicazioni fornite dai docenti (nel progetto saranno coinvolti i genitori degli alunni delle classi terze ai quali sarà illustrato il significato dell'iniziativa, rilevandone il grado di soddisfazione) e ri-tarare, nell'ambito di un'azione più generale di autovalutazione della scuola, la progettazione delle attività didattiche tenendo conto dei risultati finali delle azioni intraprese.

Gli insegnanti delle classi terze della Secondaria di Primo Grado e i docenti e/o allievi delle Scuole Secondarie di Secondo Grado della Provincia si incontrano per un confronto delle competenze programmate in uscita dalla Scuola Secondaria di Primo Grado con le competenze richieste in ingresso dalle scuole superiori, le metodologie adottate, gli alunni delle classi terze e gli ex alunni del primo biennio delle scuole superiori che rappresentano la popolazione statistica dei monitoraggi.

Risorse umane esterne alla scuola:

- Docenti istituti superiori.
- Ex alunni.
- Psicologa (intervento su richiesta dell'alunno).
- Intervento di esperti nell'area formazione lavoro.
- Uscite sul territorio per visite c/o imprese private
- Sportello ascolto.

Fase di CHECK: monitoraggio e risultati

I sistemi di monitoraggio dell'andamento del Progetto, fanno sì che il piano proceda secondo quanto stabilito e, se necessario, siano introdotte le opportune modifiche.

Gli incontri tra coordinatori di classe programmati alla fine di ogni quadrimestre vertono sulle tematiche delle diverse fasi del Piano.

I docenti che svolgono l'attività dovranno stendere una relazione sullo *status* del piano, sulle eventuali azioni correttive da apportare alle formulazioni dei contenuti e/o delle scadenze inizialmente previste.

I docenti referenti del progetto, in collaborazione con i coordinatori di classe, analizzano i risultati di questionari di gradimento che verranno somministrati ai genitori, ai docenti incaricati, agli alunni. I risultati dei questionari somministrati a genitori, ai docenti incaricati, agli alunni saranno presentati al Collegio Docenti e al Consiglio d'Istituto.

Fase di ACT: riesame e miglioramento

Questa fase prevede:

- incontri periodici finalizzati all'aggiornamento dello stato di avanzamento dell'attività del progetto o anche all'eventuale ri-taratura degli obiettivi, della tempistica e, in alcune circostanze, dell'approccio complessivo, tenendo in ogni caso presente l'obiettivo finale del progetto,
- analisi delle criticità emerse nelle fasi di attuazione del progetto,
- elaborazione di soluzioni per sopperire alle criticità emerse e per consentire di raggiungere l'obiettivo finale,
- coinvolgimento della Dirigenza, a mezzo di riunioni/incontri formali e/o informali, tra il responsabile di progetto e DS per informarlo delle criticità emerse, delle soluzioni assunte a fronte di tali criticità e delle tempistiche dell'attività di progetto.

10. SCELTE DI GESTIONE E DI ORGANIZZAZIONE

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal Piano dell'Offerta Formativa, anche considerata la situazione di reggenza dell'Istituzione scolastica, è di particolare importanza l'organizzazione dei collaboratori del Dirigente Scolastico ed alcune figure di gestione.

L'**organigramma** di tali funzioni risulta essere il seguente:

PRIMO COLLABORATORE con funzioni di vicario: Rosanna Cardinale

Compiti:

Il docente collaboratore vicario sostituisce il Dirigente Scolastico in caso di assenza o impedimento, o su delega, esercitandone - eventualmente ed ove necessario - tutte le funzioni anche negli Organi collegiali, nonché redigendo atti, firmando documenti interni, curando i rapporti con l'esterno. Garantisce la reperibilità, in caso di indisponibilità del Dirigente Scolastico, per il regolare funzionamento dell'attività didattica, controlla le necessità strutturali e didattiche, riferisce al Dirigente sull'andamento dell'Istituzione scolastica.

Nello specifico, collabora con il Dirigente Scolastico:

- per la formulazione dell'ordine del giorno del Collegio Unitario dei Docenti e ne verifica le presenze durante le sedute;
- per l'elaborazione dei mansionari e dell'organigramma;
- per la predisposizione di questionari e modulistica interna;
- per la predisposizione delle presentazioni per le riunioni collegiali;
- per la predisposizione di circolari e ordini di servizio;

- per questioni generali relative a sicurezza e tutela della privacy;
- nei rapporti e la comunicazione con le famiglie.

Il primo collaboratore:

- Raccoglie le indicazioni dei coordinatori e dei responsabili dei diversi plessi/ordini di scuola;
- Collabora alla predisposizione dei calendari delle attività didattiche e funzionali;
- Collabora alla formazione delle classi secondo i criteri stabiliti dagli organi collegiali e dal regolamento d'Istituto;
- Svolge azione promozionale delle iniziative poste in essere dall'Istituto;
- Collabora nell'organizzazione di eventi e manifestazioni, anche in collaborazione con strutture esterne;
- Mantiene rapporti con professionisti e agenzie esterne per l'organizzazione di conferenze e corsi di formazione;
- Collabora alla gestione del sito web dell'Istituto;
- Fornisce ai docenti materiali sulla gestione interna dell'Istituto;
- Collabora con la DSGA per la partecipazione a bandi, concorsi e gare;
- Collabora con la DSGA nelle scelte di carattere operativo riguardanti la gestione economica e finanziaria dell'Istituto;
- Partecipa, su delega del Dirigente scolastico, a riunioni presso gli Uffici scolastici periferici.

Svolge infine mansioni, in coordinamento con i coordinatori dei vari ordini di scuola, con particolare riferimento a:

- Vigilanza e controllo della disciplina;
- Organizzazione interna;
- Gestione dell'orario scolastico;
- Uso delle aule e dei laboratori;
- Coordinamento dei materiali inerenti la didattica: verbali, calendari, circolari;
- Proposte di metodologie didattiche.

Il docente collaboratore vicario, in caso di assenza del D.S., è delegato alla firma dei seguenti atti amministrativi:

- atti urgenti relativi alle assenze e ai permessi del personale docente e ATA, nonché alle eventuali richieste di visita fiscale per le assenze per malattia;
- atti contenenti comunicazioni al personale docente e ATA;
- corrispondenza con l'Amministrazione regionale, provinciale, comunale, con altri enti, Associazioni, Uffici e con soggetti privati avente carattere di urgenza;
- corrispondenza con l'Amministrazione del MIUR centrale e periferica, avente carattere di urgenza;
- libretti delle giustificazioni;
- richieste di intervento forze dell'ordine per gravi motivi;
- richieste ingressi posticipati e uscite anticipate alunni.

SECONDO COLLABORATORE: Roberta Frascarelli

Compiti:

- Sostituzione del docente con funzioni di vicario in caso di assenza contemporanea dello stesso e del DS.
- Rappresentanza dell'Istituzione scolastica, in luogo del DS, in occasione di manifestazioni ed iniziative in cui venga espressamente delegato.
- Partecipazione alle riunioni di gestione organizzativa generale.
- Collaborazione con il Dirigente Scolastico ed il Primo collaboratore alla diffusione delle comunicazioni ordinarie nonché alla circolazione di informazioni (anche urgenti).

- Collaborazione nell'attuazione delle deliberazioni degli Organi Collegiali.
- Collaborazione con il DS nell'organizzazione e l'attuazione del PTOF e dei Progetti d'Istituto inseriti nel PTOF (curando anche aspetti organizzativi ad essi legati).
- Collaborazione con il DS nello svolgimento dell'azione promozionale delle iniziative poste in essere nell'Istituto.
- Collaborazione con il D.S.G.A. nelle scelte di carattere operativo riguardanti la gestione amministrativa e finanziaria dell'Istituto.
- Collaborazione con il DS alla ricerca di contributi a vario titolo per eventi, manifestazioni, progetti organizzati dall'Istituto.
- Coordinamento delle iniziative inerenti la documentazione didattica ufficiale (es. registri).
- Funzione di raccordo con presidenza, segreteria, funzioni strumentali, coordinatori di plesso e referenti per preparazione materiali.
- Collaborazione con il DS e il primo collaboratore nella cura dei rapporti con il MPI, l'USR, l'USP ed altri Enti (Regione, Provincia, Comune, ASL, ecc.).

Il secondo collaboratore del DS fornisce inoltre ogni altro tipo di Supporto necessario al lavoro del Dirigente Scolastico.

COORDINATORE SCUOLE PRIMARIE: Roberta Frascarelli

Compiti:

- Coordinamento della Scuola primaria, con particolare riguardo alla stesura degli orari ed alle problematiche inerenti l'applicazione degli orari stessi.
- Collaborazione con il DS per la formulazione dell'O.D.G. del Collegio dei Docenti di Scuola Primaria e verifica delle presenze del relativo ordine di scuola.
- Sostituzione del DS, in caso di imprevisti/ cause di forza maggiore, nella Presidenza del Collegio docenti di Scuola Primaria.
- Collaborazione con il DS nella predisposizione delle circolari riguardanti l'organizzazione della Scuola Primaria.
- Collaborazione con il DS nella gestione del Piano annuale delle attività a carattere collegiale (Scuola Primaria): coordinamento, su delega, dei consigli di interclasse; nel coordinamento delle attività e dei processi inerenti la valutazione degli alunni, con particolare riguardo alla gestione e diffusione dei risultati delle Prove INVALSI.
- Gestione delle attività di presentazione/promozione delle Scuole Primarie, anche e soprattutto in occasione delle iscrizioni.
- Collaborazione con il DS in merito alle iniziative riguardanti la sicurezza nell'ambito dei plessi di Scuola Primaria.
- Coordinamento delle attività e dei processi inerenti la valutazione degli alunni, con particolare riguardo alla gestione e diffusione dei risultati delle Prove INVALSI.
- Collaborazione con il DS nella cura dei contatti con le famiglie degli alunni di Scuola Primaria.
- Raccolta e controllo delle indicazioni dei docenti in merito alla scelta dei libri di testo.
- Svolgimento di altre mansioni su specifica delega del Dirigente Scolastico, con particolare riferimento a gestione dell'orario, uso delle aule e dei laboratori, alle proposte sull'organizzazione di classi, insegnanti, orari e al coordinamento dei materiali inerenti la didattica: verbali, calendari, ecc.

COORDINATORE SCUOLE DELL'INFANZIA: Alessia Comelli

Compiti:

- Coordinamento della Scuola dell'Infanzia, con particolare riguardo all'organizzazione di iniziative comuni alle varie scuole ed alle problematiche inerenti l'applicazione dell'orario.
- Collaborazione con il Dirigente scolastico nella gestione del Piano annuale delle attività a carattere collegiale (Scuola dell'Infanzia).
- Coordinamento delle iniziative di continuità tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria.
- Coordinamento delle iniziative inerenti la documentazione per la Scuola dell'Infanzia (es. registri)
- Gestione delle attività di presentazione/promozione della Scuola dell'Infanzia in occasione delle iscrizioni.
- Vigilanza sullo stato di effettuazione del servizio di pulizia presso le Scuole dell'Infanzia dell'Istituto. Presidenza del Collegio Docenti di Scuola dell'Infanzia in alternativa al Dirigente scolastico. con compito di nomina di un Segretario.

REFERENTI DI PLESSO

INFANZIA e PRIMARIA:

Infanzia via Poma: Giuliana Di Luca

Infanzia Collodi: Anna Cafiero

Infanzia I Maggio: Marina Ienco

Primaria Battisti: Rossella Beltrame/Iolanda Lotti

Primaria Cuzzi: Laura Saicovich

Compiti

- essere punto di riferimento organizzativo con i colleghi e con il personale in servizio,
- riferire comunicazioni, informazioni e/o chiarimenti avuti dal Dirigente o da altri referenti,
- coordinare le emergenze per la sostituzione dei docenti temporaneamente assenti,
- sovrintendere all'applicazione dell'orario scolastico di plesso (accoglienza/informazione ai docenti supplenti, ore eccedenti, recuperi, ecc.),
- raccogliere e vagliare adesioni a iniziative generali, in collaborazione con i docenti del plesso da discutere collegialmente nella riunione di plesso,
- raccogliere segnalazioni sulle condizioni di pulizia del plesso e segnalare eventuali anomalie,
- raccogliere le esigenze relative a materiali, sussidi, attrezzature necessarie al plesso
- sovrintendere al corretto funzionamento del fotocopiatore e degli altri sussidi facendosi portavoce delle necessità espresse dal personale,
- redigere a maggio/giugno, in collaborazione con i collaboratori scolastici, un elenco di interventi necessari nel plesso, per agevolare l'avvio del successivo anno scolastico,
- riferire sistematicamente ai coordinatori di ordine di scuola ed al Dirigente scolastico circa l'andamento ed i problemi del plesso,
- raccogliere i materiali relativi alle programmazioni e agli orari,
- raccogliere, vagliare adesioni ad iniziative generali con gli alunni,
- disporre che i genitori accedano ai locali scolastici nelle modalità e nei tempi previsti dai regolamenti interni all'Istituto e dall'organizzazione dei docenti in caso di convocazioni,
- essere punto di riferimento per i rappresentanti di classe / sezione,
- controllare che le persone esterne abbiano un regolare permesso della Direzione per poter

- accedere ai locali scolastici,
- essere punto di riferimento nel plesso per iniziative promosse dagli Enti locali,
 - coordinare l'organizzazione di spazi comuni (laboratori, corridoi, aula riunioni,),
 - raccogliere e prendere nota degli argomenti da sottoporre agli organi collegiali o in sede di interclasse / classe,
 - assumere il ruolo di referente della sicurezza (preposto), far fronte ai “piccoli” problemi del plesso in situazione di emergenza e segnalare rischi, con tempestività,
 - controllare l'autorizzazione ad esporre cartelli o similari in bacheca o agli albi di plesso,
 - (se non scioperante) avvisare la Segreteria della situazione in occasione di scioperi/assemblee sindacali,
 - vigilare e contestare le infrazioni per il divieto di fumare ai sensi della L. 24/11/1981 n° 689,
 - collabora nello svolgimento di altre mansioni, con particolare riferimento a: gestione dell'orario, sostituzioni docenti assenti, uso delle aule e dei laboratori, uso dei materiali inerenti la didattica: verbali, calendari, ecc.

Referente di Plesso SECONDARIA: Daniela Grillo e Rosanna Cardinale

Compiti:

Collaborazione con il vicario al coordinamento Scuola Secondaria di Primo Grado:

- per la formulazione dell' O.D.G. del Collegio dei Docenti di Scuola Secondaria di Primo Grado e verifica delle presenze del relativo ordine di scuola,
- nella predisposizione delle circolari riguardanti l'organizzazione della Scuola Secondaria di Primo Grado,
- nella gestione del Piano annuale delle attività a carattere collegiale tra cui la gestione delle attività di presentazione/promozione della Scuola Secondaria di Primo Grado anche e soprattutto in occasione delle iscrizioni,
- nella fornitura ai docenti di documentazione e materiale vario inerente la gestione interna dell'Istituto,
- nel coordinamento delle attività e dei processi inerenti la valutazione degli alunni, con particolare riguardo alla gestione e diffusione dei risultati delle Prove INVALSI,
- nello svolgimento di altre mansioni, con particolare riferimento a: gestione dell'orario, sostituzioni docenti assenti, uso delle aule e dei laboratori, uso dei materiali inerenti la didattica: verbali, calendari, ecc.

11. DEFINIZIONE DEI CURRICOLI

La definizione dei curricoli in tutti e tre i cicli, avviene attraverso il potenziamento della progettualità, privilegiando conoscenze e competenze significative, stabili nel tempo e trasferibili, valorizzando le diversità e promuovendo le potenzialità di ciascuno, attraverso un'articolazione flessibile del gruppo classe e delle attività.

I curricoli si fondano su:

- continuità dei percorsi (curricolo verticale – didattica orientante);
- gradualità: rispetto delle fasi di sviluppo in cui si trovano gli allievi;
- ricorsività: ritorno su concetti e abilità, mediante approfondimenti e precisazioni;
- trasversalità: educazione linguistica e abilità meta cognitive come elementi propri di ogni disciplina.

12. DIMENSIONE ORGANIZZATIVA

Dimensione metodologica - promozione e sostegno all'utilizzo di metodologie didattiche innovative (gruppi di livello, classi aperte, ecc.)

Dimensione relazionale - definizione e rispetto di regole di comportamento a scuola e in classe, gestione dei conflitti con gli studenti

Scuola dell'Infanzia:

Concorre all'educazione armonica ed integrale dei bambini e delle bambine, e mira a realizzare un itinerario di sviluppo cognitivo ed affettivo, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno. Operando con sistematica professionalità pedagogica, essa contribuisce alla realizzazione del principio dell'uguaglianza e delle opportunità sancito dall'articolo 3 della Costituzione Italiana.

Consapevoli del principio secondo cui il bambino costruisce la propria identità mediante i processi di interazione con il mondo che lo circonda, la metodologia si basa sui seguenti aspetti:

- fare esperienza;
- privilegiare la corporeità in ogni forma di apprendimento);
- valorizzare il gioco come risorsa di apprendimento;
- utilizzare più canali percettivi di apprendimento;
- favorire le diverse modalità di aggregazione dei bambini;
- favorire apprendimenti personalizzati;
- calibrare gli interventi didattici mediante l'osservazione e la documentazione;
- utilizzare gli spazi in maniera flessibile e adeguata ai processi di apprendimento e alle competenze relazionali e comunicative.

Nel corso degli anni scolastici le proposte didattiche ed i vari progetti realizzati nella scuola sono diventati elementi stabili e fondanti dell' Offerta Formativa:

- Organizzazione per sezioni aperte e utilizzo flessibile degli spazi;
- Organizzazione flessibile dei bambini in gruppi;
- Gestione collegiale in team della azione educativa della scuola;
- Inserimento graduale dei bambini nuovi iscritti con la presenza iniziale dei genitori (favorito anche dall'orario ridotto di apertura nelle prime 2 settimane di scuola);
- Valorizzazione del gioco, della relazione e della comunicazione;
- Potenziamento delle attività motorie e psicomotricità relazionale;
- Continuità;

Alcune attività/progetti sono giornaliere, altre settimanali ed altre ancora a pacchetto.

La modalità organizzativa delle scuole è l'esito di un lungo lavoro del team docente che attraverso l'analisi delle situazioni, l'osservazione e le linee guida dettate dalle Indicazioni Nazionali ha ritenuto di organizzare le attività privilegiando due modalità:

LABORATORIALE: gruppo eterogeneo per età che privilegia la conquista di buone relazioni, la collaborazione, l'accettazione e la condivisione degli spazi e dei giochi, l'interiorizzazione della routine e delle regole;

ATTIVITA' DI GRUPPO: gruppo omogeneo per età, che permette di differenziare i percorsi di apprendimento adeguandoli a ciascun gruppo e che consente ai bambini la conoscenza e la relazione sia con i coetanei che con i docenti di tutta la scuola.

Entrambe le modalità operative implicano la possibilità di intraprendere percorsi alternativi a quelli programmati, perché il bambino viene sempre percepito come un soggetto in crescita le cui attitudini e bisogni profondi possono essere colti in itinere con una prospettiva unitaria che implica la trasversalità dell'agire didattico.

Tale flessibilità di lavoro ha trovato particolare adeguatezza negli ultimi anni per la presenza, sempre più consistente, degli alunni stranieri. Per questo i docenti hanno strutturato progetti che mirano a dare risposte adeguate ai nuovi bisogni d'accoglienza ed integrazione degli alunni stranieri e delle loro famiglie.

Scuola Primaria:

E' molto attenta all'uso di spazi "comuni" per attuare laboratori specifici: laboratorio musicale, lingua straniera, e attività che vedono protagonisti gli alunni BES e DSA e/o quelli certificati ai sensi della L.104/92. Oltre alle attività curricolari gli insegnanti si organizzano per attuare percorsi a "classi aperte", anche in verticale, con attività di tutoring da parte dei più grandi nei confronti dei piccoli. Il tempo per attuare tali laboratori viene organizzato al mattino e, per Scuola Cuzzi, anche al pomeriggio nella giornata di rientro, nei momenti di contemporaneità, laddove presente, in funzione della didattica attraverso l'utilizzo di spazi e tempi flessibili.

Scuola Secondaria di Primo Grado:

Cura gli spazi laboratoriali, grazie all'individuazione di figure responsabili che si preoccupano dell'aggiornamento dei materiali, della loro cura e del loro uso:

- multimediale seguito da un insegnante responsabile e da un tecnico esterno;
- disegno tecnico, pittura e ceramica, seguiti da 3 insegnanti incaricati;
- teatro e band musicale seguiti da 2 esperti esterni.

I laboratori sono frequentati dai ragazzi iscritti al tempo prolungato pomeridiano, ma sono aperti anche agli alunni di altre classi che desiderano aggregarsi. La scuola articola l'orario scolastico in modo flessibile.

Per il potenziamento dell'offerta formativa delle lingue straniere (inglese e tedesco) sono organizzati laboratori pomeridiani extracurricolari per i ragazzi di seconda e di terza.

Organizzazione dei plessi:

<i>Ordine di scuola</i>	<i>Attività</i>	<i>Modalità</i>
INFANZIA	- Turno completo con servizio mensa; - inserimento graduale e orario personalizzato per i bambini di 3 anni; - attività previste dalle Programmazioni Educativo – didattiche dei singoli plessi.	5 giorni di lezione (escluso il sabato)
PRIMARIA	- Articolazione del monte ore disciplinare su 5 o 6 giorni; - Pre - accoglienza (15' il giorno)	Per la Scuola Primaria “C. Battisti” sono previsti 6 giorni di lezione; per la Scuola Primaria “A. Cuzzi” sono

	per un minimo di 10 bambini; - moduli disciplinari organizzati flessibilmente con recupero orario in ambito curricolare.	previsti 5 giorni di lezione con un prolungamento settimanale per tutti gli alunni.
SECONDARIA DI PRIMO GRADO	- Articolazione modulare del monte ore disciplinare; - <i>tempo normale</i> (T6): 30 ore di lezione da lunedì a sabato, - <i>tempo prolungato</i> (T5): 36 ore di lezione dal lunedì al venerdì con 2 rientri pomeridiani.	- Moduli orari di 55'/60' organizzati a pacchetti: computo orario su base annuale, con recupero orario in ambito integrativo, curricolare, ed extra – curricolare; - didattica laboratoriale e programmazione flessibile dell'orario complessivo del curricolo e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe; - laboratori pomeridiani.

12.1 SCUOLA DELL'INFANZIA “C. Collodi”

(sedi provvisorie) via Duca d'Aosta e via Roma - tel. 0481.494665

Organizzazione oraria

Le attività previste dal PTOF sono di norma organizzate nell'arco delle 6 ore di apertura giornaliera per l'Infanzia Collodi di via Duca e 7 ore giornaliere per la scuola Collodi di via Roma. Per i bambini in fase di inserimento l'orario viene concordato con le insegnanti tenendo conto della necessaria gradualità e delle effettive reazioni del bambino al nuovo ambiente. La scuola rimane aperta dal lunedì al venerdì.

SEZIONI DI VIA DUCA D'AOSTA	
<i>Entrata</i>	<i>Uscita</i>
Accoglienza	Prima
8.00 – 8.30	-----
SEZIONE DI VIA ROMA	

Accoglienza	Uscita
8.00 – 8.30	13.00 – 13.20
	11.50 uscita per i bambini che non usufruiscono del servizio mensa.

La giornata “tipo del bambino”

<i>Tempo</i>	<i>Gruppi</i>	<i>Attività</i>
8.00 - 08.30	gruppi stanza	Accoglienza Gioco libero.
08.30 – 09.45	gruppi stanza	<i>Circle time</i> , Azioni di <i>routine</i> (presenze, autonomia personale, colazione, ecc.).
09.45 -10.30	gruppi stanza e/o misti e d'età	Gioco libero e/o strutturato. Attività didattiche programmate (Progetti curricolari)
10.30 -12.00	gruppi d'età/livello	Attività specifiche quali: Scienza Under 18, biblioteca, L2, laboratori con i genitori, psicomotricità, ed. motoria ed. stradale, continuità...
12.00 – 12.30	Sala mensa	Pranzo.
	Dopo il pranzo i bambini vengono organizzati in giochi strutturati o gioco libero.	
13.45 - 14.00	sezione	Uscita via Duca d'Aosta
14.45 - 15.00	sezione	Uscita via Roma
NB: alcune attività sono giornaliere, altre settimanali ed altre ancora a pacchetto.		

12.2 SCUOLA DELL' INFANZIA “Via I Maggio”

Via I Maggio, 78 – tel. 0481 494660

Organizzazione oraria

La scuola è formata da 3 sezioni miste per età, non è previsto l'inserimento di bambini anticipati. Le attività previste dal PTOF sono di norma organizzate nell'arco di 8 ore di apertura giornaliera pari a 40 h settimanali; per i bambini in fase di inserimento l'orario viene concordato con le insegnanti tenendo conto della necessaria gradualità e delle effettive reazioni del bambino al nuovo ambiente. La scuola rimane aperta dal lunedì al venerdì.

<i>Entrata</i>	<i>Uscita</i>
7.50 Accoglienza	Prima
7.50 – 8.30	13.00 – 13.15
7.40 servizio di pre – accoglienza a pagamento con minimo di 10 richieste	11.50 uscita per i bambini che non usufruiscono del servizio

	mensa.
--	--------

La giornata “tipo del bambino”

<i>Tempo</i>	<i>Gruppi</i>	<i>Attività</i>
07.50 - 08.30	eterogenei per età	Accoglienza e gioco libero.
08.30 – 09.30	eterogenei per età	Momento di ritrovo in sezione: conversazione, gioco delle presenze, calendario, distribuzione degli incarichi. Momento collettivo: canti, giochi.
09.45 -10.00	eterogenei per età	Autonomia personale, spuntino
10.00/10.30 11.45	omogenei per età	Percorsi didattici d’età, laboratori, progetti
11.45 – 12.00	eterogenei per età	Autonomia personale
12.00 - 13.00	eterogenei per età	Pranzo
13.00 – 15.30	eterogenei per età e/o interesse, omogenei per età	Attività in base agli interessi dei bambini o conclusione delle attività del mattino; laboratori; momenti collettivi; gioco libero
15.30 - 15.50		Uscita

12.3 SCUOLA DELL’INFANZIA “Via della Poma”

Via della poma 11 – tel. 0481.494173

Organizzazione oraria

La scuola è formata da 3 sezioni miste per età, non è previsto l’inserimento di bambini anticipatari.

Le attività previste dal P.O.F. sono di norma organizzate nell’arco di 8 ore di apertura giornaliera pari a 40 h settimanali; per i bambini in fase di inserimento l’orario viene concordato con le insegnanti tenendo conto della necessaria gradualità e delle effettive reazioni del bambino al nuovo ambiente. La scuola rimane aperta dal lunedì al venerdì.

<i>Entrata</i>	<i>Uscita</i>
7.40 Accoglienza	Prima
7.40 – 8.30	13.00 – 13.15
	11.50 uscita per i bambini che

	non usufruiscono del servizio mensa.
--	--------------------------------------

La giornata “tipo” del bambino

<i>Tempo</i>	<i>Gruppi</i>	Attività
07.40 - 08.30	eterogenei per età	Accoglienza e gioco libero.
08.30 – 09.45	eterogenei per età	Momento di ritrovo in sezione: conversazione, gioco delle presenze, calendario, distribuzione degli incarichi. Momento collettivo: canti, giochi.
09.45 -10.00	eterogenei per età	Autonomia personale, spuntino
10.00/10.30 11.45	omogenei per età	Percorsi didattici d’età, laboratori, progetti
11.45 – 12.00	eterogenei per età	Autonomia personale
12.00 - 13.00	eterogenei per età	Pranzo
13.00 – 15.30	eterogenei per età e/o interesse, omogenei per età	Attività in base agli interessi dei bambini o conclusione delle attività del mattino; laboratori; momenti collettivi; gioco libero
15.30 - 15.40		Uscita

12.4 SCUOLA PRIMARIA “C. Battisti”

Via XXIV maggio – tel. 0481 - 494692

Organizzazione oraria

La Scuola funziona su sei giorni settimanali, dal lunedì al sabato.

I moduli orari sono flessibili e si collocano all’interno di queste scansioni:

Ingresso alunni	7.55 – 8.00
Primo periodo	8.00 – 10.00
Intervallo	10.00 -10.20
Secondo periodo	10.20 – 13.00

Il sabato le lezioni finiscono alle 12.00

12.5. SCUOLA PRIMARIA “A. Cuzzi”

p.le Deluisa 1 – tel. 0481 - 494690

Organizzazione oraria

La Scuola funziona su cinque giorni settimanali, dal lunedì al venerdì.

Gli alunni hanno un prolungamento alla settimana così distribuito:

- Lunedì – classi prime
- Martedì – classi seconde
- Mercoledì – classi terze
- Giovedì – classi quarte
- Venerdì – classi quinte

I moduli orari sono flessibili e si collocano all'interno di queste scansioni:

Ingresso alunni	1. - 8.00
Primo periodo	8.00 – 10.10
Intervallo	10.10 – 10.30
Secondo periodo	10.30 – 13.00
Prolungamenti	
Mensa e intervallo	13.00 – 14.00
Lezioni pomeridiane	14.00 – 16.00

12.5 SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO “G. Randaccio”

Via Canaletto, - tel. 0481 - 494675

In base a quanto previsto dalla normativa vigente e alla luce della positiva esperienza maturata nel corso di questi anni scolastici, l’Istituto ha articolato la propria proposta in due modelli: *Tempo Normale e Tempo Prolungato*.

L’impianto curricolare è lo stesso; mentre si differenziano l’organizzazione, la scansione dei tempi e il monte ore settimanale.

Prospetto orario di base		
Tempo Normale		Tempo Prolungato
Entrata	08.00	Entrata
primo periodo	08.05 - 10.50	primo periodo
<i>intervallo</i>	10.50 - 11.05	<i>Intervallo</i>
secondo periodo	11.05 - 12.55 / 13.50*	secondo periodo
* Il sabato le lezioni terminano alle 12.00 Con intervallo dalle 9.55 alle 10.05		* Terminano alle 13.50 il martedì, giovedì e venerdì.
		Prolungamenti <i>(lunedì e mercoledì)</i>
		<i>mensa e interscuola</i>
		lezioni pomeridiane

13. PROGETTI E ATTIVITA' PREVISTE PER L'ANNO SCOLASTICO 2017 – '18

Nel Piano dell'Offerta Formativa, oltre ai Progetti presenti nel Piano di miglioramento, si possono rintracciare le seguenti iniziative progettuali già deliberate dagli Organi Collegiali della scuola:

Progetti comuni a tutto l'Istituto

- Parliamone
- Italianamente
- Calendario d'Istituto
- Fischio d'inizio
- Scienza under 18
- What's up

Scuola dell'Infanzia

- Tirocini formativi
- Continuità (Fascicolo Personale)
- Musica e movimento
- Individuazione dei bambini con difficoltà di apprendimento
- Educazione alla sicurezza stradale
- Potenziamento in lingua rumena (con un'insegnante madrelingua)
- Progetto genitori
- Biblioteca
- Monfalcone in fiore
- Psicomotricità
- Uisp
- Inglese (Hocus and Lotus)
- Acquaticità
- Laboratori curricolari.

Scuola Primaria

- Nessuno escluso
- Educazione fisica con gli esperti
- Educazione stradale
- Laboratorio con il CISI: Viaggio nella carta
- Tirocini formativi, collaborazione e laboratori con ISIS Pertini
- Progetti sull'ambiente, la salute e lo sviluppo sostenibile: Amico orto
- Progetto sulla lettura: biblioteca, "I libri sono per la vita" e DAMATRA'
- Educazione alla sicurezza stradale
- Progetti di teatro e musica: Ragazzi all'opera, Scrivo, suono e canto (banda), Insieme musica
- Progetti di educazione fisica: educazione fisica con esperti, Sport integrato
- Progetti di solidarietà e incontri: scuola per la pace, Le mani si incontrano a Natale, Regalaci un sorriso, Insieme più speciali, Tutti per uno, uno per tutti
- Porte aperte all'arte
- Giornalino scuola Battisti
- Potenziamento lingua inglese e tedesco
- Scrittura in corsivo
- Accompagnando Fido

Scuola secondaria

- Laboratori curriculari integrativi (ceramica, giornalino, band, teatro, disegno tecnico)
- Progetti sulla lettura
- Educazione alla sicurezza stradale
- Progetti di educazione fisica: Giochi sportivi per tutti, Sport integrato
- Metodo di studio e tecniche compensative con DSA
- Giornalino
- Lingue comunitarie: Potenziamento inglese e tedesco per certificazioni Trinity e Goethe
- Progetto Neumarkt: scambio con scuola austriaca per classi seconde.
- Polizia postale
- Giochi matematici
- Alla scoperta dell'acqua
- E – twinning
- Progetto Idea
- A scuola per crescere bene

14. FABBISOGNO DI ORGANICO

a. Posti comuni

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi....)
		Posto comune	Posto di Inglese	
Scuola dell'infanzia	a.s. 2016-17	18	/	Sono previste 9 sezioni in 3 scuole
	a.s. 2017-18	18	/	Sono previste 10 sezioni in 3 scuole *
	a.s. 2018-19	18	/	Sono previste 10 sezioni in 3 scuole
Scuola primaria	a.s. 2016-17	26 + 1 mista	2+1 mista	Sono previste 20 classi: 11 da 28 ore alla Cuzzi e 9 da 29 ore alla Battisti
	a.s. 2017-18	26 + 1 mista	2+1 mista	Sono previste 20 classi: 11 da 28 ore alla Cuzzi e 9 da 29 ore alla Battisti
	a.s. 2018-19	26 + 1 mista	2+1 mista	Sono previste 20 classi: 11 da 28 ore alla Cuzzi e 9 da 29 ore alla Battisti

*E' al vaglio dell'Amministrazione Comunale e dell'Azienda Sanitaria l'apertura, in sede Duca D'Aosta, di una sezione della Scuola dell'Infanzia di bambini nuovi iscritti in turno antimeridiano (senza mensa).

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classe di concorso	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19
A 043	11 + 2 ore	12	11 + 12
A059	6 + 12 ore	7 + 3 ore	7
A345	3 ore	3 + 3 ore	3
A545	2 ore	2 + 2 ore	2
A033	2 ore	2 + 2 ore	2
A028	2 ore	2 + 2 ore	2
A032	2 ore	2 + 2ore	2
A030	2 ore	2 + 2ore	2
religione	18 ore	1 + 1 ora	1
Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche	Sono previste 14 classi a 30 ore e 4 classi a 36 ore	Sono previste 14 classi a 30 ore e 5 classi a 36 ore	Sono previste 14 classi a 30 ore e 6 classi a 36 ore

b. Posti per il potenziamento

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)*	n. docenti	Motivazione (con riferimento alle priorità strategiche al capo I e alla progettazione del capo III)
Posto comune Primaria	4	2 Progetto BES (uno per plesso) + 2 Progetto Intercultura (uno per plesso)
A043 e A059 o A345 o A545	2	1 Progetto BES + 1 Progetto Intercultura
Sostegno Primaria	2	Progetto Inclusione H (uno per plesso)
Sostegno Secondaria	2	Progetto Inclusione H

* Nella colonna "Tipologia" indicare anche, se esistenti, classi di concorso affini a cui attingere in subordine in caso di mancanza di organico nella classe di concorso principale (Es. A0XX, oppure A0YY o A0ZZ).

c. Posti per il personale amministrativo e ausiliario

Nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.

Per quanto riguarda il funzionamento del servizio di Segreteria, anche alla luce delle disposizioni che negano la possibilità di sostituzione di assistenti amministrativi assenti a qualsiasi titolo anche per lunghi periodi, si segnala la necessità di richiedere l'assegnazione di almeno un'unità del suddetto personale.

L'obiettivo di miglioramento (specifica priorità e relativo traguardo) è il seguente: potenziamento, sviluppo e/o introduzione delle competenze dei settori tecnico e amministrativo ai fini della dematerializzazione, sburocratizzazione, semplificazione di tutta l'attività dell'Istituto comprensivo in supporto all'azione didattica.

Per quanto riguarda il servizio offerto dai collaboratori scolastici, stante la complessità dell'Istituto, la presenza di personale inadeguato e la necessità di garantire un'adeguata sorveglianza degli edifici, nonché la sostituzione dei collaboratori assenti fino a 7 giorni, si richiede l'assegnazione di almeno due ulteriori unità di personale.

15. FABBISOGNO DI ATTREZZATURE ED INFRASTRUTTURE MATERIALI

Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali per gli ambienti di apprendimento occorrerà tenere presente le seguenti priorità:

1. Monitorare i locali che hanno ospitato/ospitano i laboratori e valutare eventuali interventi necessari o nuove dislocazioni, anche considerando il mutamento di destinazione d'uso di alcuni dei suddetti locali

2. Verificare, riqualificare e rinnovare in modo graduale e costante le attrezzature, i materiali esistenti e gli arredi per:

- laboratori di informatica;
- laboratori di scienze;
- laboratori di musica;
- laboratori di arte e immagine;
- palestra e attività sportive.

16. EDUCAZIONE ALLE PARI OPPORTUNITA' E PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE

L'Istituzione scolastica è attenta all'esigenza di dare puntuale attuazione ai principi costituzionali di pari dignità e non discriminazione di cui agli articoli 3, 4, 29, 37 e 51 della Costituzione, nonché a quanto previsto dal diritto europeo che proibisce la discriminazione per ragioni connesse al genere, alla religione, alle convinzioni personali, handicap, età, orientamento sessuale o politico.

La scuola, nel promuovere attività e riflessioni che guidino i minori al rispetto di tali principi porrà, tuttavia, la massima attenzione al fine di non promuovere pensieri o azioni ispirati ad ideologie di qualsivoglia natura, bensì di trasmettere la conoscenza e la consapevolezza riguardo i diritti e i doveri della persona costituzionalmente garantiti, per raggiungere e maturare le competenze chiave di Cittadinanza, nazionale, europea e internazionale, entro le quali rientrano la promozione dell'autodeterminazione consapevole e del rispetto della persona.

17. AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

a) Finalità e obiettivi:

- promuovere l'orientamento nei confronti dei media (interagire vs subire);
- utilizzare le tecnologie multimediali al fine di modificare l'ambiente di apprendimento; sviluppare competenze operative e creative;
- favorire la collaborazione e cooperazione fra gruppi di pari; promuovere l'inclusione di allievi con diverse abilità attraverso percorsi didattici articolati in modo flessibile ed interattivo;
- rendere la scuola *workshop* di esperienze e processi didattici per dare impulso all'innovazione didattica;
- assicurare il massimo accesso alla più ampia gamma possibile di risorse e servizi; aprire al territorio gli spazi e le risorse strumentali della scuola.

b) Azioni:

- Informatica, multimedialità, documentazione; progetto Cl@ssi 2.0; attuazione di misure per la salute con la prevenzione dell'inquinamento elettromagnetico.
- Sito web e comunicazione esterna.

c) La scuola non ha partecipato al Primo bando PON (Programma Operativo Nazionale "Per la scuola - competenze ed ambienti di apprendimento" -2014 /2020) Azione 10.8.1.A-1 in quanto non risultava prioritaria l'esigenza di dotarsi di nuovi sistemi di rete; ha partecipato, invece, al Secondo bando PON, Azione 10.8.1.A3 (candidatura n. 14287 – 2 -12810 del 15/10/2015 – Realizzazioni Ambienti Digitali) per finanziare l'ampliamento delle dotazioni hardware. Con tale bando sono state fornite le seguenti attrezzature: Carrello e box mobile per ricarica, alloggiamento sincronizzazione

notbook/tablet; 32 notebook i3 15" 4GB win Pro Academic gar 3Y; Software per lo storage e la produzione di contenuti integrativi multimediali; Archiviato didattico con sincronizzatore cloud.

d) Infine, come previsto con nota 17791 del 19 novembre 2015 la scuola ha individuato la Prof. Renata Dobrilla come “animatore digitale”, incaricata di promuovere e coordinare le diverse azioni. E' presente inoltre un team per l'innovazione composto da 5 docenti.

e) certificazione ECDL: l'Istituto è Test Center per la certificazione ECDL. Sono stati attivati per l'a.s. 2016-17 corsi di formazione per il personale docente e ATA. Dall'a.s. 2017-18 i corsi sono aperti anche per gli alunni della scuola secondaria di primo grado e, per gli alunni delle classi quarte e quinte delle primarie, corsi di avvicinamento al computer. La scuola è inoltre disponibile per l'attivazione di corsi per adulti.

18. USO DEI LOCALI AL DI FUORI DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE

Secondo quanto previsto dal D.I. n. 44 1 febbraio '01, la concessione in uso dei locali scolastici da parte di terzi si basa su apposite convenzioni regolate sui seguenti principi:

I locali scolastici sono primariamente destinati ai fini istituzionali e comunque a scopi e attività che rientrano in ambiti di interesse pubblico e possono, pertanto, essere concessi in uso a terzi esclusivamente per l'espletamento di attività aventi finalità di promozione culturale, sociale e civile dei cittadini e senza fini di lucro, valutando i contenuti dell'attività o iniziative proposte in relazione:

- al grado in cui le attività svolte perseguono interessi di carattere generale e contribuiscono all'arricchimento civile e culturale della comunità scolastica e del territorio di riferimento;

- alla natura del servizio prestato, con particolare riferimento a quelli resi gratuitamente al pubblico;

- alla specificità dell'organizzazione, con priorità al volontariato e alle associazioni che operano a favore di terzi senza fini di lucro;

- considerando, particolarmente nell'ambito delle attività culturali, la rilevanza e significatività territoriale, la loro qualità e originalità.

Le attività didattiche proprie dell'Istituzione scolastica hanno assoluta preminenza e priorità rispetto all'utilizzo degli enti concessionari interessati, che non dovrà in alcun modo interferire con le attività didattiche stesse.

19. PIANO DI FORMAZIONE IN SERVIZIO DEI DOCENTI

a) Finalità e obiettivi:

Sviluppare la filosofia del comprensivo, creando situazioni di lavoro comune; approfondire le tematiche portanti della Riforma; promuovere sinergie e confronti con le istituzioni scolastiche del territorio.

b) Azioni

Iniziative di formazione e aggiornamento:

- Indicazioni Nazionali, Competenze e Valutazione
- Curricolo verticale e Continuità (studio sui programmi disciplinari)
- Corsi sulla Sicurezza e figure sensibili (preposto, antincendio, primo soccorso)

- Formazione in servizio sull'uso delle tecnologie didattiche e speciali
- “Disturbi Specifici dell'Apprendimento” aspetti pratico – operativi
- Orientamento e dispersione scolastica
- Formazione DSA
- Registro Elettronico
- Informazione Sanitaria
- Progetto LIM/Formazione classi 2.0
- Progetto Internet Sicuro
- Formazione in servizio sull'educazione musicale e sull'educazione artistica con esperti
- Progetti Genitorialità
- Formazione intercultura: cultura Bengalese
- Formazione espressivo – musicale per le docenti dell'Infanzia
- Formazione docenti in collaborazione con la Biblioteca di Monfalcone: Progetto Nessuno Escluso
- Formazione sul metodo analogico di Bortolato per insegnanti della scuola primaria.

Azioni specifiche in rete/collaborazione con enti e Istituzioni esterne

- “Orientamento e Dispersione scolastica” in collaborazione con il Centro di Orientamento di Gorizia
- Progetto della Rete Provinciale “Per un curriculum delle competenze” (con fase di approfondimento a livello di Istituto)
- Indicazioni Nazionali: Progetto “Misure di accompagnamento” USR FVG
- Formazione sull'insegnamento/apprendimento della lingua inglese
- Partecipazione al Bando per il contrasto alla Povertà Educativa Minorile in collaborazione con l'Amministrazione comunale e la Cooperativa 2001
- Collaborazione costante con la Biblioteca di Monfalcone
- Collaborazione con l'Università di Udine per l'accoglienza degli studenti in attività formativa (Tirocinio Scienza della Formazione)
- Collaborazione con gli Istituti Secondari di Secondo Grado che ne facciano richiesta per l'accoglienza degli studenti in formazione Scuola – Lavoro.
- Collaborazione con altri istituti ed enti per la formazione dei docenti.

c) Destinatari:

Tutti i docenti del Comprensivo (anche nell'ambito di reti di scuola).

d) Metodologie:

Formazione in servizio, lezioni in presenza, workshops, blended e – learning.